

EQUESTRIAN *time*

**STEVE
GUERDAT**

p. 8

Con Dynamix de Belheme
una coppia inarrestabile

**STELLA
McCARTNEY**

p. 20

Horse Power
in passerella

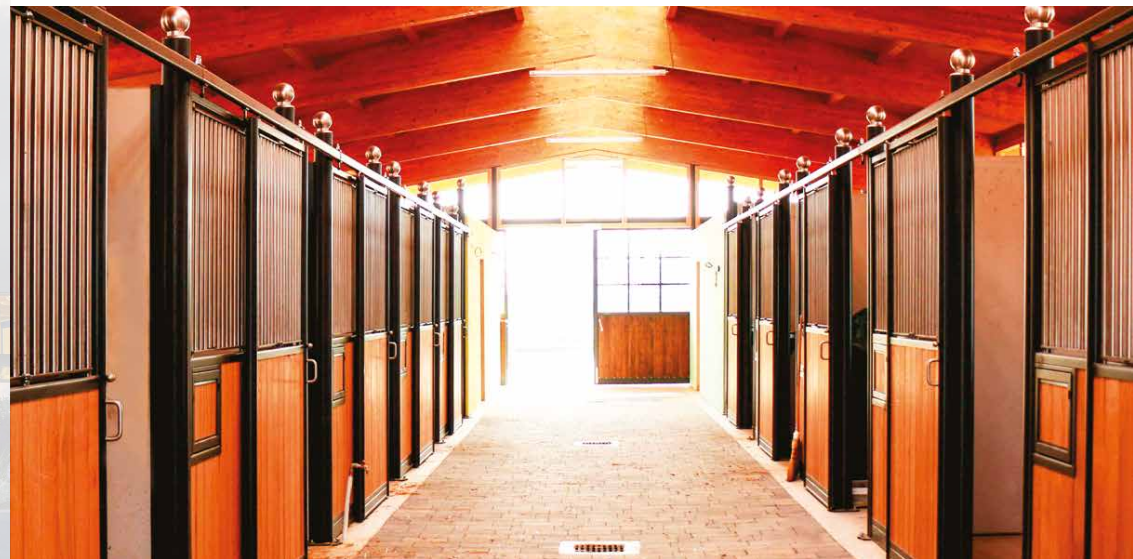
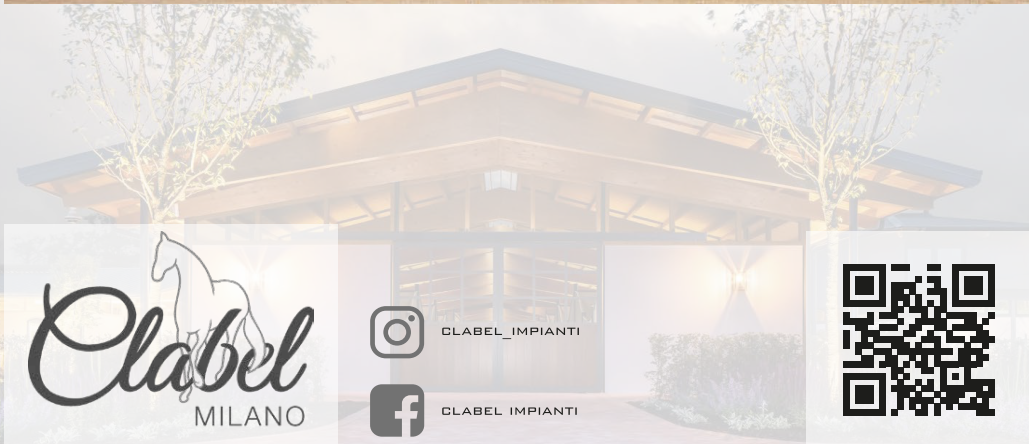
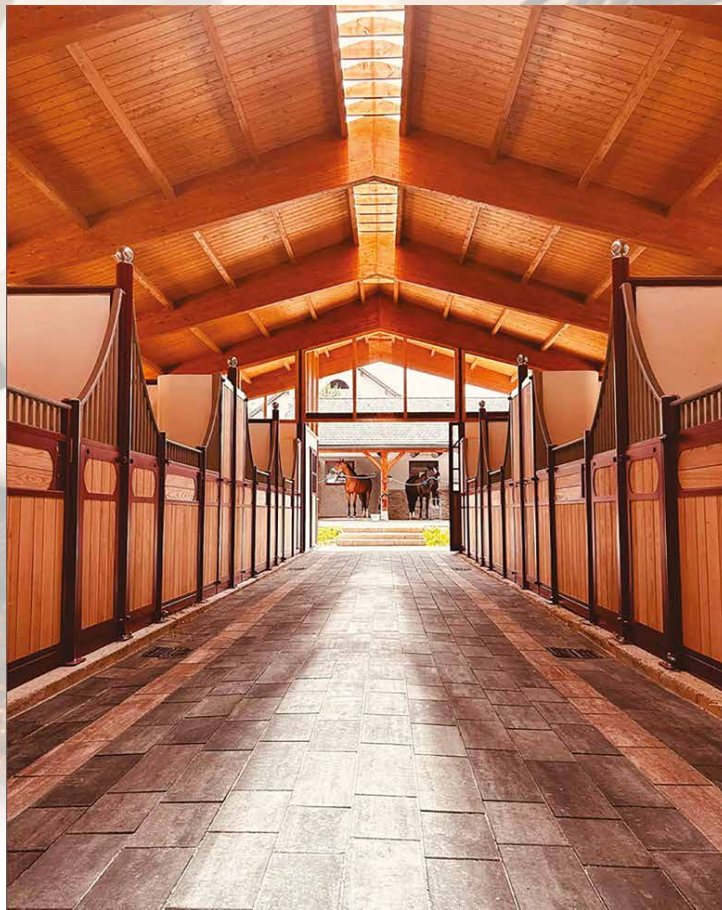
**CRISTIANA
BRIVIO SFORZA**

p. 36

Da regina degli allevatori
a marchesa di San Rossore

© Fabio Petroni

PARIGI 2024
I cavalli a Versailles





Faire un long
voyage n'a jamais
pris aussi peu de
temps.

JIVAHILL
★★★★★

Votre Resort à 15 minutes de Genève

HÔTEL - RESTAURANTS - SPA - SÉMINAIRES - GOLF

jivahill.com

 RELAIS & CHATEAUX



Edito

Il 2023 volge alla chiusura e, come sempre avviene a fine anno, il momento dei drammatici bilanci va sempre a braccetto insieme a quello delle imminenti aspettative. Un dato di fatto del tutto scontato che per quel che riguarda il lato sportivo del mondo dei cavalli si rafforza ovviamente quando ci si trova alla soglia dell'anno olimpico.

L'appuntamento con Parigi 2024 è già da tempo il leitmotiv della comunicazione sportiva. Le prove equestre (dressage, concorso completo e salto ostacoli) e quelle del paradressage si svolgeranno nei giardini della Reggia di Versailles, il primo sito francese dichiarato patrimonio dell'UNESCO. La straordinarietà di una sede così speciale costituisce sicuramente un'occasione unica per la promozione dell'equitazione. Saranno Olimpiadi regali oltre che per il valore sportivo anche per il colpo d'occhio che catturerà come non mai l'attenzione di un target televisivo dai numeri inimmaginabili e non certo limitato ad appassionati ed addetti ai lavori.

I lavori di preparazione sono iniziati già da oltre due anni e siamo felici di aver potuto raccogliere nell'articolo che vi proponiamo l'esclusiva intervista che i vertici organizzativi dell'evento ci hanno rilasciato. Con la disputa dei Campionati d'Europa, e delle finali delle FEI Nations Cup Series, si sono chiuse le opportunità di qualificazione per le squadre. Il bilancio per gli azzurri si è chiuso purtroppo in agrodolce.

L'impegno e la grande fatica della squadra del paradressage, capeggiata dalla inarrestabile Sara Morganti, sono stati ripagati da un ottimo risultato e dunque dalla qualifica. Il completo ha onorevolmente portato a casa il pass a cinque cerchi con la classifica finale del circuito della Coppe delle Nazioni. Non altrettanto è stato possibile invece per il salto ostacoli. La prestazione degli azzurri nel FEI Jumping European Championship, ospitato a Milano nell'Ippodromo Snel San Siro, è stata la nota di grande delusione di un evento che in termini organizzativi ha registrato gratificanti e unanimi consensi. Un vero peccato.

Per il salto ostacoli italiano, che registra l'ultima presenza ai Giochi ad Atene 2004, rimane aperta solo la possibilità di una partecipazione a titolo individuale. Ma dato che a fine anno si pensa oltre che ai bilanci e al passato anche al futuro, noi di Equestrian Time vogliamo guardare avanti verso una nuova esaltante stagione, augurando a tutti quanti lavorano per alimentare la nostra e la vostra passione di Horse Lovers, cavalieri e cavalli in primis, di chiudere il 2023 e iniziare il 2024 senza raffreddare la voglia e l'entusiasmo di galoppare con coraggio verso ogni possibile sfida.

2023 is coming to an end, and, as is always the case at the end of the year, it is time for stock-taking but always accompanied by a look to future expectations. This is to be taken absolutely for granted even more so for the sporting side of the horse world in view of the impending Olympic year.

The 2024 Paris Olympic Games have long-since been the leitmotif of sports communication. The equestrian competitions (dressage, eventing and jumping) and the para dressage events will take place in the gardens of Palace of Versailles, the first French UNESCO heritage site. This extraordinary venue is indeed a unique opportunity for the promotion of equestrian sports. These games will have a regal nature not only for their sporting value but also for their eye-catching locations expected to attract an unparalleled number of television viewers, certainly not limited to fans and insiders.

The preparations have already been underway for more than two years now and we are delighted to publish the exclusive interview with the top managers of the company organizing these events.

After the European Championships, and the finals of the FEI Nations Cup Series, there are no more opportunities for the teams to qualify for the Olympic games. The results for the Italian team unfortunately have stirred mixed feelings.

The commitment and the great effort of the paradressage team, led by the unstoppable Sara Morganti, were rewarded with an excellent result and thus with its qualification. The eventing team honourably took home the five-ring pass thanks to its position in the final ranking of the Nations Cup circuit. But this was not the case for the jumping team. The Italian team had a poor performance in the FEI Jumping European Championship, hosted in Milan at the Snel San Siro racecourse, not in line with the gratifying and unanimously acclaimed organizational performance of this event. Really a shame.

The last time that the Italian jumping team participated in the Olympic games was in Athens in 2004. Now Italy can only participate in the jumping competition on an individual basis. But since, at the end of the year, we think not only about stock-taking and the past but also about the future, we at Equestrian Time want to look forward to an exciting new season; and we wish all those who work to feed our and your passion as horse lovers and riders and first and foremost for horses, to live through the end of 2023 and the beginning of 2024 with the burning desire and enthusiasm to bravely gallop towards every possible challenge.

Paola De Vincentis
Fabio Petroni
Caterina Vagnozzi

Contributors



Erika Mantovan

Dopo la Laurea in Economia si appassiona al mondo del vino che approfondisce attraverso numerosi corsi di perfezionamento ed esperienze in aziende vitivinicole. Sommelier e giornalista, da anni collabora con numerose testate nazionali e internazionali del settore (La Stampa - Il Gusto, Vert de Vin, Identità Golose, Beverfood.com)

After graduating in Economics, she became passionate about the world of wine and explored this world through numerous in-depth courses and experiences in wineries. Sommelier and journalist, she has collaborated for years with numerous national and international sectoral magazines (La Stampa - Il Gusto, Vert de Vin, Identità Golose, Beverfood.com)

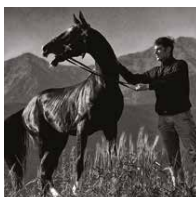


Caterina Vagnozzi

Romana, Caterina Vagnozzi dagli anni '70 è una giornalista freelance specializzata in sport equestri. Dal 1987 è membro dell'International Alliance of Equestrian Journalist e delegata nazionale per l'Italia dal 2010. È sempre stata legata al mondo equestre; prima come amazzone poi come allevatrice. All'inizio degli anni '90 ha fondato Equi-Equipe, una società che fornisce servizi editoriali legati ai più importanti eventi equestri. Dalla fine degli anni '70 ha dato il suo contributo alle principali testate sportive italiane: Corriere dello Sport, Gazzetta dello Sport e anche al quotidiano Il Messaggero. Cavalli e natura da sempre nel cuore, Caterina affianca all'attività di giornalista quella di imprenditrice con la conduzione dell'azienda agricola biologica di famiglia, in Sabina, alle porte di Roma.

Based in Rome, Caterina Vagnozzi has been a freelance journalist specializing in equestrian sports since the 1970s. She has been a member of the International Alliance of Equestrian Journalists since 1987 and national delegate for Italy since 2010. She has always been tied to equestrian world, originally as a horsewoman, then a breeder. At the beginning of the 1990s she founded Equi-Equipe, a company providing editorial services connected to big equestrian events. Since the late 1970s she has been a constant contributor to the main Italian sport tabloids, Corriere dello Sport and Gazzetta dello Sport, and also to the broadsheet Il Messaggero.

With horses and nature in her heart, Caterina is not only a journalist but also an agricultural entrepreneur running the family biological farm in the Sabine Hills near Rome.



Artur Baboev

Fotografo d'arte e fotografo di animali, vero "artigiano" con 15 anni di esperienza. Ha partecipato a mostre in Russia ed internazionali, membro dell'Unione russa dei fotografi d'arte, vincitore di concorsi fotografici russi e internazionali, autore di un libro pubblicato in tre lingue. Artur Baboev è nato nel 1985 a Leningrado. Ha iniziato il suo percorso artistico nella fotografia nel 2007, quando ha iniziato a catturare la bellezza della natura delle sue terre ancestrali - Karachay-Cherkessia, e accanto - i suoi cavalli del luogo le cui immagini sono diventate il tema centrale del suo lavoro creativo. Le opere di Artur sono state esposte in luoghi come la Casa Centrale degli Artisti, la Galleria dei Fratelli Lumiere, la galleria sul Tverskoy Boulevard a Mosca, il Castello di Maisons-Laffitte a Parigi, così come a New York, Verona, Vilnius, San Pietroburgo, Yerevan, ecc. Le sue fotografie sono state pubblicate su noti magazines come "Horse Illustrated magazine" e "Art horse magazine" negli Stati Uniti, "Equestrian Time magazine" in Italia, ma anche in Germania, Cina, Francia e altri paesi. Artur Baboev è anche autore di un libro fotografico sui cavalli Akhal-Teke "Golden horse. Il leggendario Akhal-Teke", pubblicato nel 2014 negli Stati Uniti da Abrams Books.

Art photographer and animal photographer, true «craftsman» with 15 years of experience. Participant of Russian and international exhibitions, member of the Russian Union of Art Photographers, winner of Russian and international photo contests, author of a book published in three languages. Artur Baboev was born in 1985 in Leningrad. He started his artistic journey in photography in 2007, when he began to capture the beauty of the nature of his ancestral lands - Karachay-Cherkessia, and alongside - its local horses, whose images became the central theme of his creative work. Artur's works were exhibited at such venues as the Central House of Artists, the Lumiere Brothers Gallery, the gallery on Tverskoy Boulevard in Moscow, Château de Maisons-Laffitte in Paris, as well as in New York, Verona, Vilnius, St. Petersburg, Yerevan, etc. Artur Baboev's photographs were published in such popular publications as "Horse Illustrated magazine" and "Art horse magazine" in the United States, "Equestrian Time magazine" in Italy, and also in Germany, China, France and other countries. Artur Baboev is also the author of a photo book about Akhal-Teke horses "Golden horse. The legendary Akhal-Teke", published in 2014 in the United States by Abrams Books.

Colophon *time*
EQUESTRIAN

Publisher: Equi-Equipe
Editor-in-chief: Caterina Vagnozzi
Concept: Fabio Petroni
Marketing & Communication: Paola De Vincentis
Press Consulting: Equi-Equipe
Art Director: Livia Diegoli
Translations: Silvia Pallottino
Contributors: Caterina Vagnozzi, Equi-Equipe, Mario Viggiani, Erika Mantovan
Photo: Fabio Petroni, Simone Bergamaschi, FEI/Leandro De Koster, ©Mary McCartney
©Linda McCartney, ©CourtesyStella McCartney, FEI/Martin Dokoupil, Artur Baboev
Luca Pagliaricci/Bizzi Team, PSV Jean Morel
Print: Target Color srl



EQUESTRIANTIME.MAGAZINE

Index

p. 08 **I** Steve Guerdat
p. 12 **I** Sara Morganti
p. 16 **I** Versailles
p. 20 **I** Stella McCartney
p. 23 **I** Artur Baboev
p. 27 **I** Giacomo Capacci
p. 31 **I** Snaï/Schiavolin e Dettori
p. 36 **I** Cristiana Brivio Siorza
p. 40 **I** Cavalli e vino
p. 43 **I** IJRC
p. 50 **I** Shopping

Official
Media
PartnerFederazione
Italiana
Sport
Equestri

Si ringrazia per la collaborazione gli Uffici Stampa di Snaitech, F.I.S.E. e Press Office Stella McCartney.
A special thanks to Snaitech, F.I.S.E. and Stella McCartney Press Offices

Registrazione presso il Tribunale di Roma n°87/2019
www.equi-equipe.com
equestriantime2019@gmail.com

L'editore è a completa disposizione del detentore del copyright per qualsiasi pagamento dovuto.
The publisher is at the complete disposal of the copyright holder for any payment due.

CHARME E DESIGN
IN TOTALE SICUREZZA

Foulard e twilly in pregiata seta 100% ripropongono l'eleganza e l'esclusività dello stile Safe Riding. Dedicati a tutte le amazzoni che desiderano un tocco glamour per il proprio look, sono disponibili sullo shop online di Safe Riding. Safe Riding, per la tua sicurezza, con stile.

Scopri di più sul nostro sito saferiding.it

SAFE RIDING
designed for passion

STEVE GUERDAT

Dynamix de Belheme l'infallibile

By Mario Viggiani

© All photos Fabio Petroni/IJRC



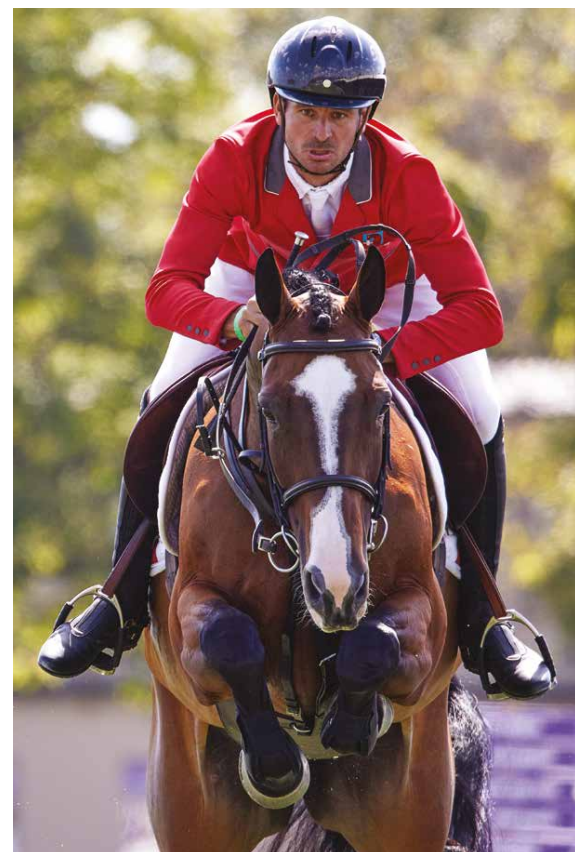
Spettacolo assoluto. È quello che lo svizzero Steve Guerdat e la "Selle Français" Dynamix de Belheme hanno messo in scena a San Siro in occasione del FEI Jumping European Championship Milano 2023. Gli avversari erano tanti e importanti, ma alla fine soltanto loro sono riusciti a collezionare cinque percorsi netti che hanno assicurato l'oro europeo.

Il podio individuale è stato completato dal tedesco Philipp Weishaupt, argento con Zineday, e dal francese Julien Epailard, bronzo con Dubai du Cedre.

Nella gara a squadre oro per la Svezia (con Henrik von Eckermann su Ilana, Wilma Hellstrom su Cicci BJN, Jens Fredricson su Markan Cosmopolit e Rolf Goran Bengtsson su Zuccero), davanti a Irlanda e Austria.

È stata grande la gioia del 41enne Steve. Prima della cerimonia di premiazione, ha affidato Dynamix alla groom Emma Uusi Simola e si è... lanciato in tribuna per abbracciare i genitori Philippe e Christiane e la moglie Fanny Skalli, l'amazzone francese che ha sposato nel gennaio 2021 dopo un rinvio causa Covid e che nell'aprile 2021 è diventata mamma della piccola Ella.

E la sua gioia è stata anche quella dell'intero team svizzero, con Martin Fuchs che nella giornata decisiva, ormai fuori dalla lotta per le medaglie, ha seguito a bordocampo i percorsi decisivi di Guerdat mimandone ogni salto come un piccolo fan. E probabilmente il grande spirito di squadra ha contribuito al trionfo di Steve, che nella serata di vigilia del D-day si era rilassato con i compagni giocando prima a tennis e poi a biliardo.



DYNAMIX DE BELHEME INIMITABLE

An awesome show for the Swiss rider, Steve Guerdat, and his 'Selle Français' Dynamix de Belheme at the San Siro FEI Jumping European Championship Milan 2023. They had many and fierce opponents, but in the end, they were the only ones to jump five clear rounds, thus conquering the European gold medal. The individual podium also featured the German rider, Philipp Weishaupt, for the silver medal with Zineday, and the French rider, Julien Epailard, for the bronze medal with Dubai du Cedre. In the team competition, Sweden got the gold medal (with Henrik von Eckermann on Ilana, Wilma Hellstrom on Cicci BJN, Jens Fredricson on Markan Cosmopolit and Rolf Goran Bengtsson on Zuccero), ahead of Ireland and Austria.

A great joy for the 41 year old Steve. Before the prize-giving ceremony, he entrusted Dynamix to her groom, Emma Uusi Simola and... stormed on the stands to hug his parents Philippe and Christiane and his wife Fanny Skalli, the French rider he married in January 2021 after a Covid-induced delay and who gave birth to little Ella in April 2021. His joy was also shared by the entire Swiss team, with Martin Fuchs, by then out of the fight for a medal, who followed Guerdat's decisive runs from the side lines, mimicking every jump as a little fan. And probably the great team spirit contributed to Steve's triumph; on the eve of D-day, he had relaxed with his teammates by playing first table tennis and then pool.

Guerdat paid a great tribute to the 10 year old Dynamix de Belheme: «She has come to express herself at an incredible level, if you think that only a year ago she made her debut in a five-star. Milan was her first championship, with such a demanding formula: she has to be kept fresh, which is why I left her calm, without jumping, before the decisive round. I didn't stress her while jumping the course, especially for



the first five to six obstacles. I rode many important horses in the past, but she seems to have all their best features: that's what makes her special! Since she came to me in Elgg in 2019, I have always believed that she would have a superstar future. It would be great if, in Paris 2024, I could replicate with her the London 2012 Olympic gold medal conquered with Nino des Buissonnets.

My house is full of pictures of Nino, my wife's favourite, but I always told Fanny that she would soon have to find room for Dynamix' first major victory... In this sport, there are more downs than ups, the Sunday journey back home is often not very pleasant. However, this time it is particularly good. For the first time, I brought a gold medal to my daughter Ella, even though she wasn't interested in wearing it: she just wanted to hug me and Fanny again!.

Steve also gives a technical 'portrait' of Dynamix de Belhème, who was the first horse that little Ella stroke and the first one to have her on her back: «When she was young, she was extremely spooky during every ride out. Then she gained confidence in me and in my team, and now it is impossible to find a negative aspect in her. She is still temperamental, but she has become very wise, she understands everything. She almost looks like a human being, she's a lovely horse. She is extremely smart and mindful, but with significant physical abilities: sometimes she only



*Il grande spirito di squadra
ha contribuito al trionfo europeo.*

Guerdat ha reso molto onore ai meriti della 10enne Dynamix de Belhème: «È arrivata a esprimersi su livelli incredibili, se si pensa che solo un anno fa ha debuttato in un 5 stelle. Milano è stato il suo primo campionato, con una formula così impegnativa: va tenuta fresca, per questo l'ho lasciata tranquilla, senza salti di prova, prima del round decisivo. E anche sul percorso non l'ho sollecitata, specie sui primi cinque-sei ostacoli. In passato ho montato tanti cavalli importanti, lei però sembra avere tutte le loro caratteristiche migliori: è questo che la rende speciale! Da quando è arrivata da me a Elgg, nel 2019, ho sempre creduto che avesse un futuro da superstar. Sarebbe fantastico se a Parigi 2024 replicassi con lei l'oro olimpico di Londra 2012 conquistato con Nino des Buissonnets. La mia casa è piena di fotografie di Nino, il preferito di mia moglie, ma a Fanny ho sempre detto che presto avrebbe dovuto trovare spazio per la prima vittoria importante di Dynamix... In questo sport ci sono più bassi che alti, la domenica il ritorno a casa è spesso poco piacevole. Questa volta invece lo è stato in modo particolare. Per la prima volta ho portato una medaglia d'oro a mia figlia Ella, anche se non era interessata metterla al collo: voleva solo riabbracciare me e Fanny!.

Steve fa anche un "ritratto" tecnico di Dynamix de Belhème, che è stata il primo cavallo accarezzato dalla piccola Ella e il primo che l'ha avuta in groppa: «Da giovane, in ogni passeggiata si spaventava per mille cose. Poi ha preso fiducia, in me e nel mio team, e adesso è impossibile trovarle un aspetto negativo.



*«Cavalla speciale, racchiude
il meglio degli altri miei campioni».*

uses some of these characteristics, other times she combines them together, and that is what makes her special. And then we have a unique understanding: if I have to turn left, she senses my intention and does everything herself.

With Nino des Buissonnets, you had to allow for his touch of madness, but to manage it firmly. Jalisca's mind set was similar to Dynamix' but she did not have the same physical gifts, which she offset with her proverbial generosity.

Dynamix was bred by Frédéric Aimez and his daughter Laure in France at the Elevage de Belhème, in Haute-Normandie, some 40 km from Dieppe and the sea. Aimez realised her great potential as early as 3 years of age, when the bay daughter of Snake de Blondel and Soudaine du Montet was jumping freely in a natural and flawless manner.

The Norman breeder far sightedly impregnated her several times through embryo-transfer and then started her on a competitive career.

At the age of 5, Dynamix was competing with Luc Demarcy; later in the same year, she was bought by the Argentine Juan Ramos and the Swiss Kevin Melliger, and finally she was spotted by Guerdat himself, who arranged for her purchase on behalf of her owners: in particular Sabina Cartossi and Gianluca Agustoni, who had already obtained very successful results with Steve thanks to Corbinian and Venard de Cerisy.

Ha ancora il suo caratterino, però è diventata molto saggia, capisce tutto. Sembra quasi un essere umano, è un amore di cavalla. Ha intelligenza e genio, ma anche capacità fisiche: talvolta fa ricorso solo ad alcune di queste caratteristiche, in altre occasioni le combina insieme, ed è questo che la rende speciale. E poi abbiamo un'intesa unica: se devo girare a sinistra, lei intuisce la mia intenzione e fa tutto da sola. Con Nino des Buissonnets bisognava assecondare il suo pizzico di follia, gestendolo però in modo fermo. Jalisca aveva una mentalità simile a Dynamix ma non le stesse doti fisiche, che compensava con la sua proverbiale generosità».

Dynamix è stata allevata dal francese Frédéric Aimez e dalla figlia Laure all'Elevage de Belhème, in Alta Normandia, a una quarantina di km da Dieppe e dal mare. Aimez ne ha intuito le grandi potenzialità già a 3 anni, quando la baia figlia di Snake de Blondel e Soudaine du Montet saltava in libertà in modo naturale e impeccabile. L'allevatore normanno, con occhio molto... lungo, prima l'ha ingravidata diverse volte in embryo-transfer e poi l'ha avviata alla carriera agonistica.

Dynamix a 5 anni ha gareggiato con Luc Demarcy, successivamente nello stesso anno è stata comprata dall'argentino Juan Ramos e dallo svizzero Kevin Melliger e infine fu adocchiata proprio da Guerdat, che ne definì l'acquisto per conto di suoi proprietari: in particolare Sabina Cartossi e Gianluca Agustoni, con Steve già protagonisti di importanti successi grazie a Corbinian e Venard de Cerisy.



SARA MORGANTI

Professione: cacciatrice di medaglie

By Caterina Vagnozzi



© Fabio Petroni

PROFESSION: MEDAL HUNTER

Unstoppable Sara Morganti. This para-dressage rider from Tuscany, who lives in Barga and is also the athletes' representative in the Italian Paralympic Committee, hit another coveted goal during the summer: the gold medal at the European Free Style Championship in Riesenbeck. She had been chasing this achievement for some time now because her extraordinary palmares strangely enough did not shine yet with the most precious medal in a continental event.

She became World champion in Caen in 2014 and in Tryon in 2018 (two gold medals in the Freestyle and Technical competitions) and in the 2022 in Herning. Morganti did not have an easy time in Riesenbeck; so, this achievement has indeed a special flavor. «My whole career has been linked to Royal Delight, the most titled

Inarrestabile Sara Morganti. L'amazzone toscana, che vive a Barga ed è anche rappresentante degli atleti nel Comitato Italiano Paralimpico, durante l'estate ha centrato un altro agognato obiettivo: l'oro ai Campionati d'Europa Freestyle di Riesenbeck. Questo risultato lo inseguiva da tempo perché nel suo straordinario palmares, stranamente, il metallo più prezioso della rassegna continentale non brillava ancora. Campionessa mondiale a Caen 2014, Tryon 2018 (due ori: nel Freestyle e nel Tecnico) e a Herning 2022 la Morganti non ha avuto vita facile in questo campionato e la sua affermazione proprio per questo motivo ha un sapore speciale. «Tutta la mia carriera è stata legata a Royal Delight, la cavalla più titolata nella storia del para-dressage con quattro medaglie in tre mondiali consecutivi».

A Riesenbeck, convinta da una serie di risultati veramente entusiasmanti conseguiti durante la stagione ma anche dalla necessità, evidenziata dai miei tecnici Laura Conz

e Alessandro Benedetti, di metterla alla prova in un contesto diverso da quello di un normale internazionale, ho fatto debuttare in un campionato Mariebelle (11 anni, con Sara da quando ne aveva 8: n.d.r.). Della qualità della cavalla e della sua competitività tutti erano convinti ma il passaggio in un contesto di così alto livello legava comunque il suo debutto ad un punto interrogativo. «È stato un inizio difficile. Nel primo test la cavalla si è spaventata e conseguentemente irrigidita con un risultato che è stato decisamente deludente. In realtà però aveva solo bisogno di metabolizzare un ambiente e un'atmosfera decisamente differente da quelle delle gare abituali».

E lo ha confermato chiaramente con i risultati delle successive due prove. «Con lei ho addirittura migliorato, anche se di poco, il mio best score che avevo con Royal Delight che è passato da 81.03 a 81.67».

Quanto a cavalli a disposizione la Morganti sta vivendo un momento davvero positivo. «Royal e Mariebelle sono alla pari per potenziale agonistico. Avere due pedine per l'Olimpiade, entrambe forti, mi dà ovviamente molta sicurezza».

Tutta la mia carriera l'ho praticamente vissuta con Royal ma la visione dei tecnici si è rivelata quella giusta. Mi rimane solo il rimpianto di non aver vinto con lei l'unico titolo che insieme ci mancava».

Un'altra sfida vinta dunque per l'irriducibile atleta che, riconosciuta come un vero esempio per l'intero movimento, ha ispirato la strada del successo anche ad un vivaio di nuove leve azzurre che con lo stesso spirito hanno fatto il loro fortunato ingresso nel panorama internazionale. «Abbiamo sfiorato il podio con la squadra per soli 0.68 centesimi e questo dimostra che il livello del nostro team è elevato. In classifica davanti a noi abbiamo avuto Germania, Danimarca e Olanda e a Parigi, per la prima volta in ambito olimpico, l'Italia avrà gli occhi puntati su di sé anche come squadra. Sarà una sfida entusiasmante».

Forza d'animo, tempra e serenità sembrano essere il mantra di Sara Morganti che da quando aveva diciannove anni combatte per tenere testa alle difficoltà ed ai dolori che, senza sconti, la sclerosi multipla, compagna di vita suo malgrado, le procura. «In una carriera agonistica iniziata nel 2009, dopo poco tempo dalla scoperta della malattia i momenti bui sono stati davvero tanti, a cominciare dalla caduta che nel 2011 mi è costata la frattura della gamba e messo nella condizione psicologica di pensare

mare in the history of para-dressage, with four medals in three consecutive world championships. In Riesenbeck, I entered Mariebelle (11 years old, with Sara since she was 8, editor's note) in a championship for the first time; she had obtained a series of really exciting results during the season but, as also highlighted by my coaches, Laura Conz and Alessandro Benedetti, she needed to be tested in a different context with respect to a normal international competition».

The mare's quality and competitiveness were clear to everyone, but this transition to such a high-level competition still tied her debut to a question mark. «It was a difficult start. In the first round, the mare got scared and consequently became stiff and the result was definitely disappointing. But she actually just needed to adapt to a very different environment and atmosphere with respect to her usual competitions». And she confirmed that this was clearly the case with the results in the two subsequent trials. «With her, I even improved my best score I had with Royal Delight, albeit slightly, from 81.03 to 81.67».

Morganti is having a really good time as to horses at her disposal. «Royal and Mariebelle are on par in terms of competitive potential. Having two strong horses for the Olympic games obviously gives me a lot of confidence. I have practically lived



*Dall'oro europeo all'Olimpiade,
le sue sfide non finiscono mai.*

1 Sara Morganti medaglia d'oro a Riesenbeck 2023
Sara Morganti gold medal in Riesenbeck 2023

2 Tenerezza a Royal Delight
Tenderness to Royal Delight

3 Tokyo 2021

4 Herning 2022

5 Insieme alla sua trainer Laura Conz
Together with her trainer Laura Conz

© FEI/Leslie de Koster



© FEI/Leslie de Koster



*Royal Delight e Mariebelle,
doppia chance per Parigi 2024.*

through my whole career with Royal, but the coaches' vision turned out to be right. My only regret is not having been able to win with her the only title we missed».

So, another successful challenge for this die hard athlete who set a true example for the entire movement; she also showed the road to success to a nursery of new Italian young riders who were inspired to make their successful entry into the international scene. «Germany, Denmark and the Netherlands outperformed us in the rankings; in Paris, for the first time in the Olympic arena, Italy will have its eyes on a team as well. It will be an exciting challenge».

Fortitude, temperament, and calm seem to be Sara's mantra; since she was nineteen years old, she has been fighting against the uncompromising difficulties and pains caused by multiple sclerosis, alas her life companion. «My competitive career began in 2009, a short time after being diagnosed with this disease; I experienced many dark moments, starting with the fall in 2011, when I fractured my leg and plunged in a psychological condition which made me seriously think that I could not continue. I went to the 2011 European Championships with my leg still recovering. I could not make the sacrifices that I make without passion. I am very critical against myself, but I recognize that I am strong-willed. A gift that I didn't even know I had before I got sick. I have also struggled and still struggle a lot because mine is a progressive disease and cyclically I have to adjust to changing conditions and raise my head again».

Sara has long since proven she is not afraid of challenges. «I am lucky enough to have my husband Stefano (she just celebrated 25 years of marriage with him: editor's note), my younger sister, Vittoria, and my irreplaceable coaches by my side. Since December 2022, I have also joined the Defense Paralympic Sports Group. I had joined Fiamme Azzurre but I participated in a civilian Paralympic competition and won it on merit. For 12 years I worked part-time in a company as a secretary while now my job is that of an athlete. That is, the dream of my life!» Full speed ahead Sara Morganti!

seriamente di non poter continuare. Agli Europei 2011 sono andata con la gamba che ancora non era a posto. Senza la passione non potrei fare i sacrifici che faccio. Sono molto autocritica ma mi riconosco una grande forte di volontà. Una dote che prima di ammalarmi non sapevo neanche di avere. Ho faticato e faticato molto anche perché la mia è una malattia progressiva e ciclicamente devo ricalibrarmi e rialzare la testa».

Sara ha dimostrato da tempo di non temere le sfide. «Ho la fortuna di avere accanto mio marito Stefano (con lui ha appena festeggiato i 25 anni di matrimonio: n.d.r.), la mia sorella più giovane, Vittoria, e i miei insostituibili tecnici. Dal dicembre 2022 sono anche entrata nel Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa. Ero in forza alle Fiamme Azzurre ma ho partecipato, vincendolo per merito, ad un concorso per paralimpici civili. Per 12 anni sono stata part-time in un'azienda come segretaria mentre ora il mio lavoro è quello di atleta. Come dire: il sogno della mia vita!»
Avanti tutta Sara Morganti!



© FEI/Luca Pugliese/ICC/Bazzi Team/CCP



© FEI/Marta Dekkers

mascheroniselleria.com

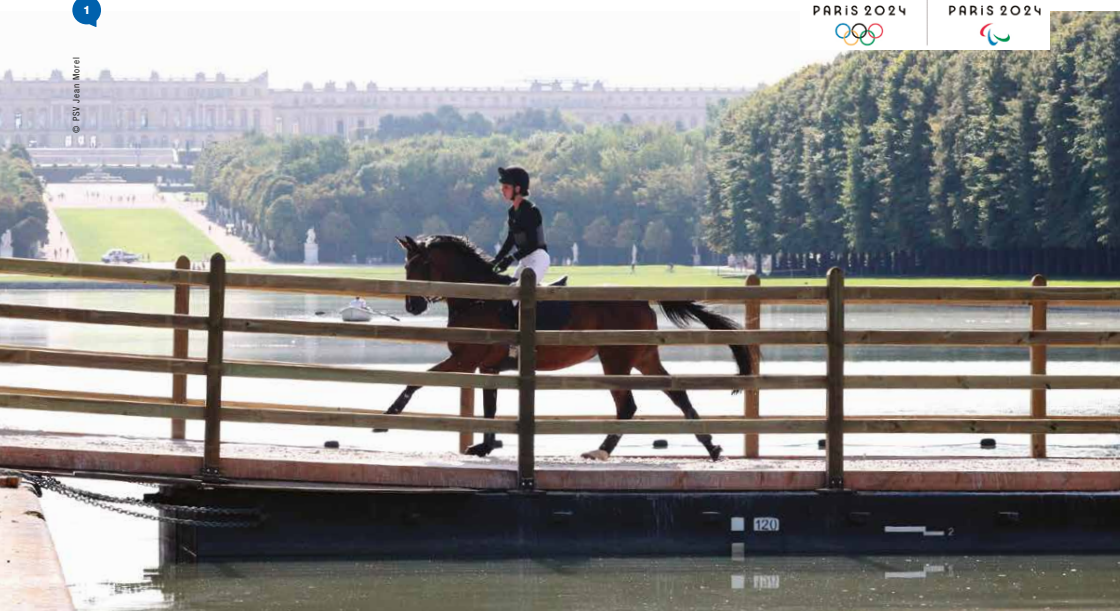
More than just a saddle.



GIOCHI OLIMPICI A VERSAILLES

Una reggia per gli sport equestri

By Caterina Vagnozzi



I Giochi di Parigi già prima del loro inizio hanno un buon motivo per passare alla storia: la scelta dei siti olimpici che, nel pieno cuore della città, porteranno atleti ed appassionati in molte delle destinazioni più iconiche della Ville Lumière: la Tour Eiffel e i suoi giardini, il Grand Palais, la Senna, la Reggia di Versailles.

L'appuntamento a cinque cerchi per le prove degli sport equestri, il paradressage e il pentathlon sarà nel giardino di questo meraviglioso castello che, nato come semplice residenza di caccia e diventato epicentro della monarchia francese quando ospitò la corte di Re Luigi XIV nel 1682, è stato primo sito francese a ricevere nel 1979 lo status di Patrimonio dell'Umanità Unesco.

L'organizzazione sportiva dell'evento è affidata ad un team di "GL Events Equestrian Sport" che fa capo a Sylvie Robert, Project Director, e Jean Morel.

I due rappresentano a livello manageriale quanto di meglio esprime la "grandeur" transalpina in termini di direzione tecnico-organizzativa di eventi equestri.

«La spianata dell'Etoile Royale, a ovest del Grand Canal, verrà temporaneamente allestita come un'arena all'aperto, con tribune che a conclusione dell'Olimpiade saranno velocemente smontate per restituire al parco il suo aspetto abituale - spiega Sylvie Robert, che segue il progetto Giochi Olimpici Parigi 2024 dal 2014 quando è iniziato il lavoro per la candidatura.

Questo spazio ospiterà le gare di salto ostacoli, dressage e paradressage, oltre che due delle tre discipline del concorso completo, e cioè dressage e salto ostacoli.

La prova di cross country del completo, dove è prevista la presenza di 40.000 spettatori, si svilupperà invece su di un terreno erboso lungo il Grand Canal che ha come fondale la reggia. I campi di esercizio, le scuderie e le relative infrastrutture

1-4 Test event del percorso cross country
Test event of the cross country course

2 Mappa del cross country olimpico
Olympic cross country map

3 Santiago Verela course designer, Sylvie Robert e Jean Morel

5 Rendering delle installazioni
Rendering of the installations

OLYMPIC GAMES IN VERSAILLES: A PALACE FOR EQUESTRIAN SPORTS

The Paris Games already have a good reason to go down in history even before they begin: the choice of the Olympic sites right in the heart of the city, which will bring athletes and fans to many of the most iconic destinations in the Ville Lumière: the Eiffel Tower and its gardens, Grand Palais, the Seine, the Versailles Palace.

The five-ring event for equestrian sports trials, paradressage and pentathlon will be held in the gardens of this marvellous castle, which started out as a simple hunting lodge and became the epicentre of the French monarchy with the court of King Louis XIV in 1682, the first French site to become a Unesco World Heritage site in 1979. The organisation of these sports events is entrusted to the "GL Events Equestrian Sport" team headed by Sylvie Robert, Project Director, and by Jean Morel. They are the best of the French "grandeur" in terms of technical and organisational management of equestrian events.

«The Etoile Royale esplanade, west of the Grand Canal, will be set up as an outdoor arena, and the grandstands will be quickly dismantled at the end of the Olympic games to return the park to its usual appearance», explains Sylvie Robert, who has been following the Paris 2024 Olympic Games project since 2014 when the work for

sono tutte riunite nelle vicinanze».

Sylvie Robert, che vive e lavora a Lione, ha passione e tanti interessi a tutto tondo nel mondo del cavallo, in primis come amazzone ed allevatrice. Elegante, pragmatica e fortemente dinamica, vanta un curriculum di organizzatrice di eventi equestri che copre le manifestazioni di alta gamma e in cui spiccano il Saut d'Hermes a Parigi, e la Printemps des Sport Equestres al Grand Parquet di Fontainebleau. Ha lasciato gli studi di medicina per entrare giovanissima nel gruppo di famiglia GL Events (1987) che ha tra i propri fidelizzati clienti anche il Comitato Olimpico Internazionale e che dal 1995 ha le redini organizzative di Equita Lyon, una delle realtà più importanti del panorama fieristico mondiale del cavallo.

È lei che da ben 20 anni dirige l'evento, che festeggerà nel 2024 la sua trentesima edizione e che è tappa di Coppa del Mondo per salto ostacoli, dressage, attacchi e pony. «La cosa che ci riempie di soddisfazione è che GL Events è responsabile in toto dell'organizzazione sportiva delle gare equestri perché è la prima volta che il Comitato Organizzatore dei Giochi affida questa responsabilità ad un gruppo privato».

I lavori a Versailles, nonostante tutte le difficoltà date dai vincoli, sembra filino via molto bene. Jean Morel è particolarmente soddisfatto dell'impegno speso per ottimizzare i terreni del cross country. «La nostra squadra ha come prima cosa affrontato il progetto per la preparazione del cross country. Abbiamo dovuto ovviamente relazionarci con i giardinieri del castello. È stato un lavoro che ci ha impegnati per oltre un anno e mezzo e si è creato un rapporto formidabile.

Sono stati molto contenti di lavorare con noi in primo luogo perché il patrimonio oltre che salvaguardato sarà rivitalizzato. Stabilizzeremo il terreno del percorso, restaureremo i viali, rispetteremo i boschi. Da questo punto di vista siamo molto avanti. In tutti i siti che non sono impianti sportivi permanenti, quando si tratta di ospitare



Abbiamo previsto ogni dettaglio per le differenti discipline, studiato i flussi, le strade di collegamento riservate ai cavalli, i rischi del caldo.



the candidature began. This venue will host the jumping, dressage and paradressage competitions, as well as two of the three eventing disciplines, namely dressage and show jumping. Instead, the grassy field along the Grand Canal with the palace as its backdrop will host the cross-country test of the eventing competition, with an expected turn out of 40,000 spectators. Work-out arenas, stables and related infrastructure will all be located nearby».

Sylvie Robert, who lives and works in Lyon, has a passion and many interests in the horse world at 360 degrees, first and foremost as a rider and breeder. She is elegant, pragmatic and very dynamic; she has a CV as equestrian event organiser who deals with high-end events, including Saut d'Hermes in Paris, and Printemps des Sport Equestres at Grand Parquet in Fontainebleau.

She left her medical studies to join her family's GL Events Group at a very young age (1987), whose loyal customers include the International Olympic Committee, and which has held the organisational reins of Equita Lyon since 1995, one of the most important horse shows in the world.

She has been the director of this event for the past 20 years, which will celebrate its 30th edition in 2024 and which is a World Cup stage for jumping, dressage, driving and pony competitions. «We are extremely happy that GL Events has the full responsibility for the sporting organisation of the equestrian competitions because this is the first time that the Organising Committee of the Games has entrusted this task to a private group».



È prevista la presenza di 40.000 spettatori per la prova di cross country del completo.

eventi fruibili dal grande pubblico, i progetti devono necessariamente tenere conto di realtà difficili ma i problemi si risolvono. Inizialmente ci spaventava l'idea che il percorso dovesse attraversare un canale ma l'equipe del costruttore del percorso ha lavorato per oltre un anno e mezzo e sperimentato anche le prove a Deauville e il risultato del test event ha confermato che tutto funzionava alla perfezione». Sylvie Robert è più che sicura. «Abbiamo previsto ogni dettaglio per le differenti discipline, studiato i flussi, le strade di collegamento riservate ai cavalli, i rischi del caldo. C'è grande attesa per il nostro sport e sappiamo già che la maggior parte delle delegazioni degli altri sport hanno già espresso il desiderio di venire a vedere quel che faremo a Versailles».

Jean Morel, 63 anni, ha un passato di cavaliere importante nel dressage con la partecipazione a tre edizioni dei Giochi Olimpici ed è attualmente il capo equipe e selezionatore della squadra francese di dressage. «Sono direttore tecnico del Salon du Cheval di Parigi, ho organizzato il Campionato d'Europa di Completo a Fontainebleau, e tutti i circuiti della Federazione Francese. Lavoro da molti anni con Sylvie e abbiamo unito il nostro "savoir faire" sportivo anche in questa meravigliosa occasione. Siamo una squadra confermata».

Versailles è un posto iconico che permetterà di mettere in mostra quanto di più bello gli sport equestri possono esprimere. Il duo Robert/Morel ne è ben conscio. «Non abbiamo mai avuto una cartolina così bella da affiancare all'equitazione. Certo è complicato lavorare perché ci sono i vincoli che un palcoscenico di valore storico culturale come questo impone. Lavorare nell'organizzazione dei Giochi è totalmente diverso rispetto ad altre occasioni perché l'evento è del Comitato Organizzatore. Lavoriamo mano nella mano con la Federazione Equestre Internazionale: i processi sono standard ma dobbiamo ovviamente riferire e creare i rapporti sullo stato di avanzamento dei lavori con relazioni di centinaia di pagine ogni settimana. Il benessere dei cavalli è in prima linea e ci sono due commissioni apposite che si occupano di questo tema. Due terzi del cross sono all'ombra degli alberi, nei viali, e anche le scuderie saranno tutte in zona ombreggiata.

I Giochi di Parigi sono stati definiti ecologicamente responsabili e in questa ottica anche il welfare è un obiettivo prioritario per cavalli e cavalieri». Anche i terreni di gara verranno preparati nel segno della sostenibilità con nuove tecnologie. Per i campi in erba non più irrigazione a pioggia ma impianto di sub irrigazione con distribuzione di acqua per evaporazione. Una soluzione che consente di presentare il terreno sempre con lo stesso tasso di umidità e determina un risparmio di acqua pari al 65%. Sarà davvero l'Olimpiade delle meraviglie... Allez la France!

The work at Versailles seems to be going very well despite all the difficulties caused by constraints. Jean Morel is particularly satisfied with the effort to optimise the cross-country terrain. «Our team first tackled the cross-country preparation project. We obviously had to liaise with the château gardeners. It was a job that took us over a year and a half and set the stage for a formidable relationship. They were very happy to work with us in the first place because this heritage site will not only be preserved but also revitalised. We will stabilise the ground of the course, restore the alleys and respect the woods. From this point of view, we are very far ahead. When it comes to hosting events to be enjoyed by the public in sites with no permanent sports facilities, the projects necessarily have to deal with difficult realities, but the problems can be solved.

Initially, we were frightened by the idea that the course had to cross a canal, but the course construction team worked for over a year and a half and also tested it in Deauville and the test event confirmed that everything worked perfectly». Sylvie Robert is actually very confident. «We have planned every detail for the different disciplines, studied the flows, the connecting roads for the horses, the risks of the heat. There are great expectations for our sport and we already know that most of the delegations from the other sports have already expressed their desire to come and see what we will be doing in Versailles».

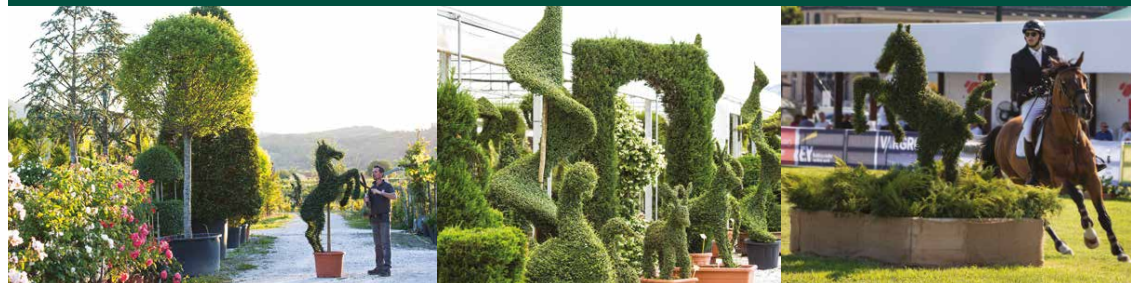
Jean Morel, 63, had a distinguished career as a dressage rider and participated in three Olympic Games; he is currently the chef d'équipe and selector of the French dressage team. «I am technical director of Salon du Cheval in Paris, I organised the European Eventing Championships in Fontainebleau, and all the circuits of the French Federation. I have worked with Sylvie for many years now and we have combined our sporting "savoir faire" also on this wonderful occasion. We are an established team».

Versailles is an iconic place that will showcase the most beautiful aspects of equestrian sports. The Robert/Morel duo is well aware of this. «We have never had such a beautiful iconic venue for equestrianism. Of course, it is complicated to work here because of the constraints related to a location with such historical and cultural value. Working in the organisation of the Games is totally different from other events because this event belongs to the Organising Committee. We work hand in hand with the International Equestrian Federation: we follow standard processes but we obviously have to report and create progress reports of hundreds of pages every week. The welfare of horses is a priority and there are two commissions dedicated to this issue. Two-thirds of the cross-country course is shaded by trees, and the same is true for the alleys and the stables. The Paris Games have been defined as ecologically responsible and therefore, the wellbeing of horses and riders is a priority».

Even the competition grounds will be prepared in view of sustainability with new technologies. For the grass fields, no more sprinkler irrigation but a sub-irrigation system with evaporation water supply. A solution designed to keep the ground always with the same level of humidity and to reduce water consumption by 65%. Olympics of wonders indeed... Allez la France!



L'amore in tutte le sue forme.
La proposta naturale per i tuoi eventi e il tuo giardino



STELLA McCARTNEY

Horse Power in passerella

By Caterina Vagnozzi

La coreografia che la scorsa primavera ha accompagnato la presentazione della collezione "Horse Power" Autunno/Inverno 2023/24 di Stella McCartney durante la Fashion Week parigina è stata a dir poco affascinante.

L'evento ha letteralmente celebrato il forte legame che lega al mondo del cavallo la 52enne stilista "green" britannica, figlia di Paul McCartney, lo storico bassista dei Beatles che in occasione della presentazione della prima collezione in passerella della sua secondogenita ha composto come tema musicale la canzone Stella May Day. L'austera cornice del maneggio dell'Ecole Militaire d'Equitation, antica scuola di equitazione francese frequentata anche da Napoleone Bonaparte, le note potenti di

HORSE POWER AT THE CATWALK

The choreography for the presentation of Stella McCartney's 2023/24 Autumn/Winter 'Horse Power' collection during the Paris Fashion Week last spring was nothing short of fascinating. The event literally celebrated the strong ties that bind the horse world to the 52-year-old British 'green' designer, the daughter of Paul McCartney, the Beatles' historic bass player who composed the song Stella May Day as the musical theme for the presentation of his second daughter's first catwalk collection.

The austere setting of the Ecole Militaire d'Equitation stables, an ancient French riding school also attended by Napoleon Bonaparte, the powerful notes of Depeche

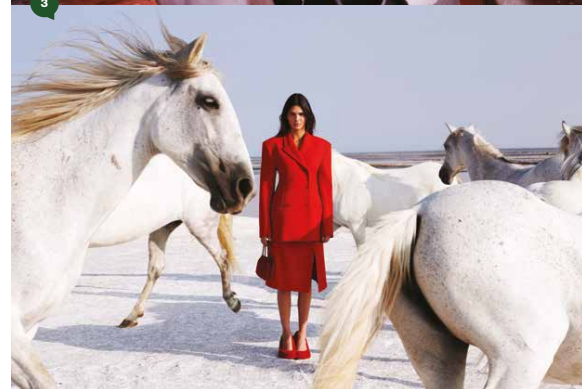


Personal Jesus dei Depeche Mode e lo spettacolo dei cavalli della Camargue in libertà orchestrati da Jean Francois Pignon hanno fortemente esaltato la sfilata, vincente anche sotto il profilo mediatico.

I cavalli hanno sempre avuto un posto speciale nella vita di famiglia di Stella McCartney e la grande passione di sua madre Linda, prima moglie di Paul, ha fortemente contagiato sia lei che la sorella Mary, apprezzata fotografa, come la mamma. High Park Farm, la casa rifugio di Paul McCartney in Scozia, è un vero e proprio eremo in mezzo al nulla circondato da natura incontaminata, ed è lì che Stella e Mary sono cresciute con, amici per la pelle, i loro pony. «Ho amato i cavalli da prima che io possa ricordare. Per me, rappresentano le relazioni ricche, rare e rispettose che gli esseri umani possono avere con gli animali, con una completa comprensione e affetto che trascende il linguaggio. Stare in sella al mio cavallo ha per me un effetto curativo e mi ispira e stimola a combattere per proteggere i nostri simili in tutto ciò che faccio».

Con questa collezione la McCartney ha voluto celebrare il potere dei cavalli. «L'ho espresso attraverso il mio stile con stampe animalier, arte e moda consapevole e senza tempo, ispirandomi ad una fotografia originale di mia madre e mia sorella vicino ai loro cavalli preferiti. Questa ha poi ispirato altre stampe e motivi, con stalloni da allevamento pixelati che strizzano l'occhio alle collezioni passate e jacquard Appaloosa che onorano la bellezza del mio amato primo cavallo, Harmony.

Il vero amore e la comprensione tra esseri umani e animali è catturato nelle stampe fotografiche originali del cavallo preferito di mia madre Linda, Lucky Spot. Li abbiamo presentati nei minimi dettagli su abiti sottoveste ispirati alla lingerie. Mia madre era una fotografa incredibile e innovativa e attraverso il suo obiettivo si percepisce per-



Quando la natura si fida di te
e tu ti fidi della natura è possibile godere
di una straordinaria relazione.

Made's Personal Jesus and the show of the Camargue horses in the wild orchestrated by Jean Francois Pignon greatly enhanced the fashion show, which was also a major media success.

Horses have always had a special place in Stella McCartney's family life; the great passion of her mother Linda, Paul's first wife, strongly inspired both her and her sister Mary, who is an esteemed photographer like her mother. Paul McCartney's haven is a veritable hermitage in the middle of nowhere, surrounded by unspoiled nature; Stella and Mary grew up there with their beloved friends, their ponies. «I have loved horses since before I can remember. To me, they represent the rich, rare and respectful relationships that humans can have with animals – with a complete understanding and affection that transcends language. I find being on my horse so healing and it inspires me more to keep fighting to protect our fellow creatures in everything I do».

McCartney wanted to celebrate the power of horses with this collection. «I expressed this through my style with animal prints, art and timeless conscious fashion. This is embodied in original photography by my mum and sister, capturing their favourite horses. This then inspired more prints and patterns, with pixelated rearing stallions giving a nod to past collections and Appaloosa jacquards honouring the beauty of my beloved first horse, Harmony. The true love and understanding between humans and animals is captured in the original photographic prints of my mum Linda's favourite horse, Lucky Spot. We have featured them in painstaking detail on lingerie-inspired slip dresses. My mother was an incredible and innovative photographer, and through her lens you can see just how much she adored Lucky Spot. We also featured original photography by my sister Mary of her beloved white horse, Alejandro, rendered in stunning jacquard knits».

The 2023 winter collection is about love between mothers, daughters, sisters, nature, humans and animals. The Horse Power theme runs across collection elements and is also a celebration of their healing abilities. «Horses have given me strong emotional and mental support for my entire life and I want to share that healing message with the world. And we did it. We joined forces with Deepak and his incredible foundation to spotlight the Healing Power of Horses – supporting the next generation's mental health, inspired by the British brand's Winter 2023 'Horse Power' campaign. The interconnected initiative includes the world's most extensive equine-assisted

1-2-3 Campagna Winter 2023 "Horse Power" collezione autunno/inverno 2023/24
Winter campaign 2023 "Horse Power" autumn/winter 2023/24 collection

4 Jean François Pignon con i suoi cavalli
Jean François Pignon with his horses

5 Paul McCartney, Stella e la sorella Mary al mattino,
con il loro pony
Paul McCartney, Stella and sister Mary in the morning,
with their pony

6 Stella McCartney

7 Una giovanissima Stella McCartney nella brughiera scozzese
A very young Stella McCartney on the Scottish moorland

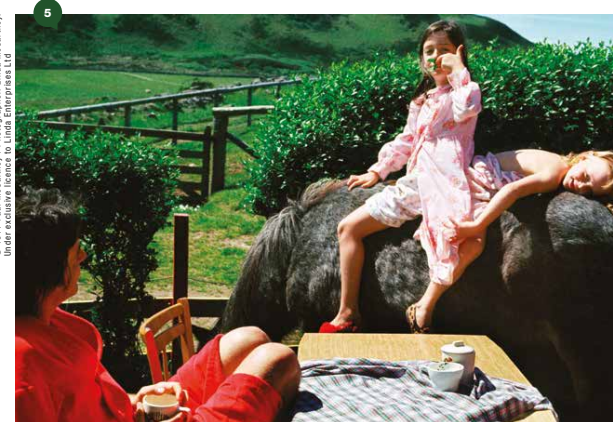
ettamente quanto adorasse Lucky Spot. Abbiamo anche presentato la fotografia originale di mia sorella Mary del suo amato cavallo bianco, Alejandro, reso in splendide maglie jacquard».

La collezione inverno 2023 parla dell'amore – tra madri, figlie, sorelle, natura, esseri umani e animali. Il tema "Horse Power", che attraversa gli elementi della collezione, è anche una celebrazione delle loro capacità di guarigione. «Dai cavalli ho ricevuto un forte supporto emotivo e mentale per tutta la mia vita e ho voluto condividere questo messaggio di guarigione con il mondo. Ce l'abbiamo fatta. Abbiamo unito le forze con Deepak Chopra e la sua incredibile fondazione per mettere in luce il potere curativo dei cavalli, sostenendo la salute mentale della prossima generazione, ispirata proprio alla campagna Horse Power». L'iniziativa interconnessa include la directory di terapia assistita equina più estesa al mondo, una piattaforma educativa dedicata e uno storytelling con Stella McCartney e Deepak Chopra, esperti terapeutici e comunità globali condivise di changemaker positivi.

La campagna raccoglierà fondi per la Fondazione Chopra e i centri di terapia equina. «La terapia equina può includere la cura, l'equitazione, l'addestramento, l'osservazione e l'interazione con i cavalli per supportare una varietà di condizioni di salute mentale dall'alcolismo e dalla dipendenza dalla depressione e disturbi alimentari. Gli studi hanno indicato la sua efficacia in tutte le fasce d'età; gli adolescenti con depressione e ansia hanno mostrato un miglioramento del 60% dei sintomi dopo un programma di 12 settimane, mentre l'80% dei veterani con PTSD ha riportato una significativa riduzione dei sintomi».

L'incontro con Jean François Pignon, il sussurratore di cavalli francese, e i suoi bellissimi cavalli selvaggi della Camargue che sono stati protagonisti della campagna con la super modella statunitense Kendall Jenner, anche lei fortemente appassionata, e della sfilata parigina è stato un momento molto importante per Stella McCartney. «Sono rimasta affascinata dall'attività di Jean-François Pignon e dall'amore, dal rispetto e dalla fiducia che dimostra sia possibile istaurare tra gli esseri umani e i cavalli. Quando la natura si fida di te e tu ti fidi della natura è possibile godere di una straordinaria relazione. Ho capito come un animale selvatico può essere tutt'uno con te. Ed è un vero dono poterlo ricevere».

Ho amato i cavalli da prima che io possa ricordare.
Per me, rappresentano le relazioni ricche, rare e rispettose
che gli esseri umani possono avere con gli animali.



therapy directory, a dedicated educational platform and storytelling featuring Stella McCartney and Deepak Chopra, therapeutic experts and shared global communities of positive changemakers. The campaign will raise funds for the Chopra Foundation and equine therapy centres.

Equine therapy can include the caring for, riding, training, observing and interacting with horses to support a variety of mental health conditions from alcoholism and addiction to depression and eating disorders. Studies have indicated its effectiveness across age groups; adolescents with de-pression and anxiety showed a 60 per cent improvement in symptoms after a 12-week program, while 80 per cent of veterans with PTSD reported a significant reduction in symptoms».

Working with Jean Francois Pignon, the French horse whisperer, and his beautiful Camargue wild horses, initially in the show and now in the campaign with the US supermodel Kendall Jenner, also with a great passion for horses, was a very important moment for Stella McCartney. «I am in awe of Jean-Francois and the love, respect and trust he shows are possible between humans and horses. When nature trusts you and you trust nature, it is possible to enjoy an extraordinary relationship. I realised how a wild animal can be at one with you. It is a true gift to be able to receive it».



ARTUR BABOEV

Akhal-Tekè, amore a prima vista

By Equi-Equipe



*Il mio sogno nel cassetto
è ambizioso: esporre in un contesto
come quello del Louvre.*

THE AKHAL-TEKÈ, LOVE AT FIRST SIGHT

The legends about the origin of Akhal-Tekè horses, the oldest breed in the world originating from present-day Turkmenistan, are tinged with blue and mystery. They tell of horses born from the sea with wings to fly through the sky, faster than an arrow. They are considered the oldest breed in the world, also among the ancestors of modern Thoroughbred Arabians; with their silky coat, they are the most admired, rare and recognisable protagonists of the equine universe.

Artur Baboev, a photographer from Leningrad, was literally thunderstruck by their charm; his desire to get to know them up close was actually the key to the work that made him famous when he was not yet in his thirties. His book 'Golden Horse. The Legendary Akhal-Tekè', published in 2014 in the United States by Abrams Books, was a smashing success; it was also translated and published in Germany and China and is soon to come out in Russia.

«To be honest, I still cannot explain where my passion for horses comes from. I started my path in photography with landscapes, the mountains in my home region, Karachay-Cerkessia, in the North Caucasus. This is the kind of place where you can often come across horses grazing in the mountains, single individuals, pairs or large herds. I always liked to create a landscape composition featuring their freedom. Unconsciously, I felt fascinated by horses which became consistently present in my landscapes».

The Akhal-Tekè horse was love at first sight. «In 2008, I accidentally had a picture in my hands of a cremello stallion named Piastre, a famous Akhal-Tekè racehorse and winner of numerous prizes. I immediately felt that I had to see him and take pictures. I packed my bags and travelled three thousand kilometres to see him. It turned out that he was stationed at the Stavropol stud no. 170, the world flagship of Akhal-Tekè breeding.

Artur has since then devoted years of exclusive attention to these wonderful horses. «I photographed the best individuals from this breed all over the world, thus creating a substantial archive of very beautiful shots. So, I came up with the idea of a large book that would be interesting not only from a photographic point of view, but also for the popularisation of this breed.

This became possible thanks to the first published manuscripts of Alexander Klimuk, the protagonist in the breeding of Akhal-Tekè horses, a man who has dedicated his life to this breed and who is the director of the stud farm no. 170 in Stavropol. He authored the text of the book, which took a year and a half to complete. More than anything else, I enjoyed taking pictures of a stallion named Tokhtamysh. He is simply incredible, very rare and one of a kind.

Le leggende sull'origine dei cavalli Akhal-Tekè, considerati la più antica razza al mondo e originari dell'odierno Turkmenistan, sono tinte di azzurro e di mistero. Raccontano di cavalli che nascevano dal mare e avevano le ali per volare nel cielo, più veloci di una freccia.

Sono considerati la più antica razza al mondo, addirittura tra i progenitori del moderno Purosangue Arabo e con il loro mantello dai riflessi di seta sono riconoscibili tra i più ammirati e rari protagonisti dell'universo equino.

Artur Baboev, fotografo di Leningrado, è rimasto letteralmente folgorato dal loro fascino e il desiderio di conoscerli da vicino è stato in realtà la chiave di volta per la realizzazione del lavoro che lo ha reso famoso quando ancora non aveva compiuto i trent'anni. Il suo libro "Golden horse. Il leggendario Akhal-Tekè", pubblicato nel 2014 negli Stati Uniti da Abrams Books, è stato un grande successo, tradotto e pubblicato anche in Germania e in Cina e di prossima uscita in Russia.

«A dire il vero non so ancora spiegarmi da dove nasca la mia passione per i cavalli. Ho iniziato il mio percorso nella fotografia con i paesaggi: erano le montagne nella mia regione natale, Karachay-Cerkessia, nel Caucaso settentrionale. Spesso è possibile imbattersi in cavalli al pascolo in montagna, singoli, in coppia o in grandi branchi. Mi è sempre piaciuto mettere insieme una composizione paesaggistica che potesse includere l'immagine della loro libertà. Inconsciamente mi sono sentito affascinato dai cavalli che sono diventati una presenza costante nei miei paesaggi».

Con gli Akhal-Tekè è stato amore a prima vista. «Nel 2008 ho avuto casualmente tra le mani la foto di uno stallone cremello di nome Piastre. Era un famoso cavallo da corsa,





Horses are the central theme of Baboev's creative work. «The next project I am involved in is an exhibition at the Gallery of Classical Photography in central Moscow, which will feature paintings, photographs and equestrian sculptures». And for the future, he has far reaching plans. «I have exhibited not only in Russia (Central House of Artists, the Lumiere Brothers Gallery, the gallery on Tverskoy Boulevard in Moscow) at the Maisons-Laffitte Castle in Paris, as well as in New York, Verona, Vilnius, St Petersburg, Yerevan, but also in the United States. My dream in the drawer is ambitious and is to get to exhibit one day in a context like the Louvre».

vincitore di numerosi premi. Ho avuto subito voglia di vederlo e scattare foto. Ho fatto le valigie e ho percorso tremila chilometri per vederlo. Si è scoperto che era di stanza nell'allevamento di Stavropol n. 170, il fiore all'occhiello mondiale dell'allevamento Akhal-Tekè.

Artur da quel momento ha dedicato anni di esclusiva attenzione a questi meravigliosi cavalli. «Ho fotografato i migliori esemplari di questa razza in tutto il mondo. Ciò ha portato alla formazione di un consistente archivio di scatti molto belli. Così mi è venuta l'idea di creare un grande libro che fosse interessante non solo dal punto di vista fotografico, ma anche per la divulgazione della razza.

Ciò è diventato possibile grazie ai primi manoscritti pubblicati di Alexander Klimuk, la figura chiave dell'allevamento di questa razza, un uomo che ha dedicato la sua vita all'Akhal-Tekè e che è il direttore della scuderia dell'allevamento #170 di Stavropol. È lui l'autore del testo del libro, la cui realizzazione ha richiesto un anno e mezzo. Più di ogni altra cosa, mi è piaciuto fotografare uno stallone di nome Tokhtamysh. È semplicemente incredibile, molto raro e unico nel suo genere».

I cavalli sono il tema centrale del lavoro creativo di Baboev. «Il prossimo progetto a cui sono coinvolto è una mostra presso la Galleria di Fotografia Classica nel centro di Mosca, che presenterà dipinti, fotografie e sculture equestri». E per il futuro i progetti sono a largo raggio. «Ho esposto oltre che in Russia (Casa Centrale degli Artisti, la Galleria dei Fratelli Lumiere, la galleria sul Tverskoy Boulevard a Mosca) al Castello di Maisons-Laffitte a Parigi, così come a New York, Verona, Vilnius, San Pietroburgo, Yerevan e anche negli Stati Uniti. Il mio sogno nel cassetto è ambizioso ed è quello di arrivare un giorno ad esporre in un contesto come quello del Louvre».

GIACOMO CAPACCI

The King of Handlers arriva da Arezzo

By Mario Viggiani

© All photos Simone Bergamaschi



«L'equivalente di handler in italiano? Bella domanda, non ci ho mai pensato!». Giacomo Capacci, 41 anni, di Arezzo, nel variegato mondo dei cavalli arabi per molti è "The King of Handlers".

In una traduzione letterale dall'inglese, l'handler è il maneggiatore. All'atto pratico è un mix tra addestratore, preparatore e presentatore. Ovvero colui che cresce e forma i cavalli destinati ai concorsi e agli show di morfologia. E li accompagna in passerella, per sottoporli all'attento esame dei giudici che con le loro valutazioni premiano i più belli del reame: in Italia ma soprattutto nel resto del mondo. Tutto questo però, nel suo caso, unitamente alla gestione di un centro di riproduzione e allevamento di cavalli arabi da tempo all'avanguardia in Europa: il "Giacomo Capacci Arabians", che si trova a Cortona, nella Val di Chiana aretina.

Cresciuto in una famiglia nella quale i cavalli erano soltanto un hobby, dopo le scuole superiori Capacci ha abbandonato la chimica tradizionale per quella... equina. Da principio per lui era solo un lavoro estivo («In un allevamento toscano») che però presto l'ha portato a una grande avventura lontano da casa. A 18 anni si è infatti

THE KING OF HANDLERS COMES FROM AREZZO

«How do you say handler in Italian? Good question, I never thought of it!». Giacomo Capacci, 41 years old from Arezzo, is "The King of Handlers" for many in the varied world of Arabian horses. In a literal translation from English, a handler is a subject who handles horses, practically a mix of trainer, consignor and presenter; a subject who raises and trains horses for competitions and morphology shows, and who presents them to the careful scrutiny of the judges who have to select the most beautiful one in the kingdom, in Italy but above all in the rest of the world. In his case, his performs as a handler but also as the manager of a European top breeding and reproduction centre for Arabian horses, the "Giacomo Capacci Arabians" located in Cortona, in the Val di Chiana area near Arezzo.

Capacci grew up in a family for which horses were just a hobby; after his high school diploma, he abandoned traditional chemistry for... equine chemistry. At first it was just a summer job ("in a Tuscan breeding farm"), but it soon led him to a great adventure far from home. At the age of 18, he moved to the United States for a three-month internship, where he stayed for seven years for his vocational training at leading equine reproduction facilities.

Back in Italy, Giacomo was based for a while in a facility near Arezzo ("It was a bit



trasferito negli Stati Uniti: era atteso da uno stage di tre mesi, c'è rimasto sette anni formandosi professionalmente presso strutture leader nella riproduzione equina. Tornato in Italia, Giacomo per un po' ha avuto come base una struttura vicino Arezzo («Mi andava però stretta») e ha lavorato da freelance negli Stati Uniti e in Medio Oriente. Una soluzione logistica migliore, dalle parti di Ferrara, successivamente è stata fondamentale per la sua crescita, grazie alla creazione di un'azienda vera e propria e alla gestione di un numero maggiore di cavalli.

Lo step successivo ha portato Capacci alla definitiva consacrazione a livello internazionale, quando nel 2003 a Cortona ha rilevato l'impianto che dal 2005 a tutti gli effetti è diventato il suo regno. «Anche se per la mia attività di handler trascorro una media di sette mesi l'anno fuori dall'Italia, tra Europa, America, Asia e Medio Oriente». La struttura è progressivamente cresciuta nel tempo, diventando sempre più importante, al punto che attualmente dispone di 22 ettari di paddock, 240 box, 2 tondini coperti da passeggio, 1 maneggio all'aperto e 2 arene coperte. Numeri e spazi fondamentali, senza uguali in Italia come in Europa, se si parla di cavalli arabi. E per la riproduzione e la crescita dei puledri è stretta e proficua la collaborazione con veterinari delle Università di Bologna e Perugia. «Abituamente operano una ventina di stalloni, di diversi proprietari, e ospitiamo un centinaio di fattrici, la metà delle quali partoriscono nella struttura, senza quindi tornare nei loro allevamenti di riferimento. A quel punto ci occupiamo di crescere i puledri e prepararli al meglio per i concorsi di morfologia».



tight for me, though') and worked as a freelance in the US and in the Middle East. A better logistical solution near Ferrara was later fundamental to his career path, where he launched a real farm and man-aged a higher number of horses.

The next step led Capacci to his success at the international level, when he took over a facility in Cortona in 2003, that has become his kingdom to all intents and purposes since 2005. «Even though I spend an average of seven months a year abroad for my ac-tivity as a handler, in Europe, America, Asia and the Middle East». The facility has gradually grown over time, becoming increasingly important; now it spreads across 22 hectares of paddocks, 240 stalls, 2 indoor horse walkers, 1 outdoor riding arena and 2 indoor arenas. Major features, unequalled in Italy as in Europe, when it comes to Arabian horses. And for breeding and raising foals, he has a close and fruitful collaboration with veterinary doctors from the Universities of Bologna and Perugia. «The farm usually manages around twenty stallions from different owners, and we host about a hundred mares, half of which give birth here, without going back to their breeding facilities. We then raise the foals and prepare them in the best possible way for morphology competitions».

Capacci has long-since partnered with the most important breeders from all over the world. A couple of these are real giants also in the equestrian world: Al Shaqab and Athbah Stud. «For me it is really gratifying, a bit like the icing on the cake that I have managed to prepare over time», he says. In 2015, he threw a big party to celebrate the first ten years of 'Giacomo Capacci

*L'handler è il maneggiatore.
Un mix tra addestratore, preparatore
e presentatore.*



Da tempo ormai Capacci collabora con i più importanti allevatori di tutto il mondo. Un paio di questi sono autentici colossi anche nel mondo ippico: Al Shaqab e Athbah Stud. «Per me è davvero gratificante, un po' la ciliegina sulla torta che sono riuscito a preparare nel tempo». Nel 2015 è stata organizzata una grande festa per celebrare i primi dieci anni di attività della «Giacomo Capacci Arabians», evento al quale ha partecipato un grande appassionato di cavalli come Andrea Bocelli. E proprio in quella occasione si è tenuta la prima edizione di una manifestazione diventata nel tempo un appuntamento di grande successo: l'European Summer Sale.

Si tratta di una vera e propria asta che si tiene a Cortona in estate, alla presenza di 300 ospiti provenienti da tutto il mondo, molti dei quali interessati ad acquistare i soggetti che sfilano in rappresentanza dei più titolati allevatori di cavalli arabi. L'European Summer Sale è stato il primo evento di questo genere in Europa e altre strutture lo hanno preso ad esempio, organizzandone di propri. Da handler, Giacomo ha ottenuto successi nei concorsi di morfologia più importanti in tutto il mondo. A lui non piace mettersi medaglie che non siano i risultati ottenuti negli show. Tuttavia definisce quello che viene riconosciuto come il suo grande pregio tecnico, nella preparazione dei cavalli: «Dicono che io abbia una manualità molto naturale, grazie alla quale in poco tempo adatto il mio sistema di lavoro anche a cavalli molto diversi tra loro». Insomma, un handler come pochi. Maneggiatore? Addestratore? Preparatore? Presentatore? Fate voi...

1-2 Giacomo Capacci nel suo allevamento di cavalli a Cortona (AR)
Giacomo Capacci on his horse farm in Cortona (AR)

3 Giacomo & Mami

4-5 Doha 2023, medaglia d'oro categoria junior con il cavallo Lehon, proprietà di Al Jassimya Farm
Doha 2023, gold medal junior category with the horse Lehon, owned by Al Jassimya Farm

6 Giacomo Capacci entra nel ring
Giacomo Capacci walks in to the ring



*«A 18 anni mi sono trasferito negli
Stati Uniti: ero atteso da uno stage di tre
mesi, ci sono rimasto sette anni».*

Arabians', an event attended by Andrea Bocelli, a great horse lover. And on that occasion Giacomo launched the first edition of an event that has by now become a highly successful fixed appointment: the European Summer Sale, a real auction held in Cortona in the summer, in the presence of 300 guests from all over the world, many of whom are interested in buying the subjects on parade representing the most titled breeders of Arabian horses.

The European Summer Sale was the first event of its kind in Europe and set the example for other facilities that have started to organise similar events on their own. As a handler, Giacomo has achieved success in the most important morphology competitions all over the world. He wants to be credited only for the results he has obtained in the shows. However, he defines what is recognised as his great technical skill in preparing the horses: «I am reportedly endowed with great natural dexterity, so I can quickly adapt my working system even to very different horses». In short, a handler like few others. Handler? Trainer? Consignor? Presenter? You name it...



Passione e conoscenza.
Per il benessere e la cura del cavallo, in campo e in scuderia.

PURIFICATORE DEL Fieno

Assicura un fieno purificato riducendo la minaccia di polvere, muffe e agenti patogeni che agiscono negativamente sulla salute respiratoria del cavallo.

Il trattamento di purificazione permette di conservare il valore nutrizionale del fieno, ridurre la polvere respirabile fino al 99% ed eliminare spore fungine e batteri.

FABIO SCHIAVOLIN

San Siro, un futuro full time



© Archivio Snaitech



Tra fine agosto e inizio settembre l'Ippodromo Snai San Siro è stato l'esclusivo palcoscenico dell'«Italia. Open to Meraviglia - FEI Jumping European Championship», il più importante appuntamento del calendario mondiale del salto ostacoli 2023. Un evento dai grandi numeri, in ogni ambito: 85 amazzoni e cavalieri di 24 Paesi in gara; 106 giornalisti e 110 fotografi accreditati da 17 nazioni; 1.150 articoli pubblicati tra carta stampata e web; oltre 60 ore di produzione televisiva (di cui 30 live tra Sky, Rai ed EquiTv, oltre allo streaming prodotto dalla FEI); più di 11.000 spettatori in 5 giornate; quasi 2.600 persone coinvolte dentro e fuori il campo di gara, tra team, officials, maestranze e staff dell'organizzazione.

Per l'equitazione a San Siro e per Snaitech è stato un esame superato a pieni voti. Massima è la soddisfazione di Fabio Schiavolin, presidente del Comitato Organizzatore e amministratore delegato di Snaitech.

«Se penso al punto da cui siamo partiti quasi non mi sembra possibile tutto ciò che siamo riusciti a realizzare e concretizzare in poco più di due anni. Volevamo portare l'equitazione internazionale a Milano, abbiamo quindi gettato le basi per un progetto ambizioso, nato nel 2021 con la prima edizione della Milano Jumping Cup, concorso a 3 stelle, diventato 4 stelle nel 2022. Contestualmente la FEI, visto il potenziale e l'ottimo lavoro svolto, ha deciso di assegnare l'Europeo 2023 all'Italia. Le difficoltà non sono di certo mancate, tra cui uno dei peggiori eventi atmosferici degli ultimi 150 anni che



Italia. Open to Meraviglia - FEI Jumping European Championship, il più importante appuntamento del calendario mondiale del salto ostacoli 2023.

SAN SIRO, A FULL-TIME FUTURE

Between the end of August and the beginning of September, the Snai San Siro Racecourse was the exclusive stage of the 'Italia. Open to Meraviglia - FEI Jumping European Championship', the most important event of the 2023 world jumping calendar. An event with very positive data at all levels: 85 riders from 24 countries; 106 journalists and 110 accredited photographers from 17 countries; 1,150 articles published in the press and on the web; more than 60 hours of television production (30 live coverage on Sky, Rai and EquiTv, in addition to the FEI streaming of the event); more than 11,000 spectators over five days; almost 2,600 people involved inside and outside the competition field, including teams, officials, workers and organising staff.

si è abbattuto su Milano qualche giorno prima dell'inizio della manifestazione sportiva. La nostra reazione è stata immediata, abbiamo dimostrato un fantastico spirito di squadra riuscendo a salvaguardare cavalli e campo di gara con interventi tempestivi. I complimenti di ogni singolo partecipante sono stati per noi il riconoscimento più grande».

Un rimpianto c'è, ma è solo per l'esito sportivo sul fronte azzurro dal momento che l'Italia non si è aggiudicata il pass olimpico nel salto ostacoli.

Milano sul tetto d'Europa nell'equitazione ma non solo. Schiavolin dà appuntamento a settembre 2024, quando a San Siro si tornerà a gareggiare per uno CSI5*.

«Il prossimo anno tornerà la Milano Jumping Cup, questa volta come CSI5*. Sarà quindi un concorso ippico ancora ai massimi livelli, con una collocazione in linea con il calendario dei grandi eventi milanesi. Si terrà infatti nella prima metà di settembre, tra il GP di Formula 1 a Monza e la Milano Fashion Week. Il format sarà quello consolidato dalle esperienze delle prime due edizioni e dello stesso Europeo, completando il lavoro che da anni stiamo portando avanti per la valorizzazione dell'area sportiva di San Siro che trasformeremo nella Snai Horse Arena. Milano, città sempre più proiettata in una dimensione internazionale, sta dimostrando di essere un luogo perfetto per ospitare eventi sportivi di questa rilevanza. Da parte mia, sento di promettere di abbattere virtualmente le mura che delimitano l'ippodromo. Siamo pronti a ospitare eventi di ogni tipo per 365 giorni l'anno all'interno di quello che per noi è un impianto iconico ma ormai polifunzionale e proiettato al futuro».

Sono stati tanti i partner che hanno contribuito al successo dell'Italia. Open to Meraviglia – FEI Jumping European Championship Milano 2023.

«Fondamentale è stata la sinergia organizzativa con RCS Sport & Events, società privata come lo è Snaitech, e con Sport & Salute e FISE, partner pubblici. La commissione ha generato meravigliosi risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti. Altrettanto importante è stato il supporto dei partner commerciali, e di Enit che con "Italia. Open to meraviglia" ha firmato l'Europeo in veste di title sponsor».

In ultimo, un pensiero va a Marco Fusté, direttore tecnico del settore salto ostacoli FEI scomparso prematuramente all'inizio del 2023, al quale è stato intitolato il campo gara. «a lui dobbiamo moltissimo – aggiunge Schiavolin – La sua esperienza e il suo contributo sono stati fondamentali nella preparazione di questo campionato, mi spiace molto che non abbiamo potuto condividere questo grande successo».



© Fabio Petroni



© Fabio Petroni

Siamo pronti a ospitare eventi di ogni tipo per 365 giorni l'anno.

A test passed with flying colours for equestrian sports at San Siro and for Snaitech. Fabio Schiavolin, president of the Organising Committee and managing director of Snaitech, is extremely satisfied.

«When I think about where we started from, it almost seems impossible to me that we managed to achieve and realise so much in little more than two years. We wanted to bring international equestrianism to Milan, so we laid the foundations for an ambitious project, launched in 2021 with the first edition of the Milano Jumping Cup, a 3-star competition, which became a 4 star show in 2022. At the same time, given the potential and the excellent work done, the FEI decided to assign the 2023 European Championship to Italy. There was no shortage of difficulties, including the worst weather event in the last 150 years, which hit Milan a few days before the start of the competition. We promptly reacted with a fantastic team spirit and managed to protect the horses and the competition field with timely interventions. The congratulations from every single participant were the greatest form of recognition for us. There is one regret, but only for the Italian team's outcome, since Italy did not win the Olympic pass for jumping.»

Milan, a top venue in Europe for equestrian sports, but not only. Schiavolin looks forward to September 2024, when San Siro will once again host a CSI5.*

«Next year, the Milano Jumping Cup will return, this time as a CSI5. So, another equestrian competition at the highest level, taking place according to Milan's calendar of major events. In fact, it will be held in the first half of September, between the Formula 1 GP in Monza and the Milano Fashion Week. The format will be the one established on the basis of the experience acquired in the first two editions and in the European Championship; moreover, we will complete the work we have been doing for years to enhance the San Siro sports area, transforming it into the Snai Horse Arena. Milan, a city with an increasingly international dimension, is proving to be a perfect place to host such important sports events. As far as I am concerned, I promise to virtually tear down the walls that surround the racecourse. We are ready to host events of all kinds, 365 days a year in what for us is an iconic but now a multifunctional and future-oriented facility.»*

Many partners have contributed to the success of Italia. Open to Meraviglia - FEI Jumping European Championship Milano 2023.

«A fundamental success factor was the organisational synergy with RCS Sport & Events, a private company like Snaitech, and with our public partners, Sport and Salute and FISE. The combination generated wonderful results that are now there for all to see. Equally important was the support of business partners, and of Enit, which became the event title sponsor with 'Italia. Open to Meraviglia'.

Last but not least, a tribute to Marco Fusté, the technical director of the FEI jumping sector, who died prematurely at the beginning of 2023; the competition field has been named after him. «We owe a lot to him.» adds Schiavolin. «His experience and contribution were instrumental in the preparation of this championship. I am very sorry that we could not share this great success with him.»

1 Schiavolin premia il campione europeo Steve Guerdat
Schiavolin rewards the European Champion Steve Guerdat

2 Julien Epailard, medaglia d'argento
Julienne Epailard, silver medal

FRANKIE DETTORI Il saluto del mito

© All photos Fabio Petroni



La più importante giornata della stagione d'autunno dell'ippodromo SNAI San Siro, quella del Premio Jockey Club, ha segnato il 15 ottobre scorso l'addio di Lanfranco "Frankie" DetTORI dalle corse in Italia.

La festa che gli è stata riservata, con tribune e parterre invasi di appassionati di ogni età e ceto sociale, è stata emozionante e chiunque l'abbia vissuta potrà riportarla con soddisfazione nel cassetto dei ricordi con classificazione "io c'ero".

Frankie, 53 anni il 15 dicembre prossimo, non è andato a segno in nessuna delle tre corse cui ha partecipato ma la giornata ha avuto comunque un lieto fine. L'entusiasmo è andato infatti alle stelle in un crescendo che si è concluso con il momento del congedo quando, con dj set a far da colonna sonora, tra autografi, selfie, immagini da brivido delle più belle vittorie, lacrime, applausi, bandierine, cheerleaders e centinaia di palloncini dorati che hanno preso il volo, Fabio Schiavolin, AD di Snaitech e Patrizio Giacomo La Pietra, Sottosegretario del Ministero dell'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, hanno simbolicamente consegnato a DetTORI le chiavi dell'ippodromo.

Non scorderò mai nella vita il momento in cui per la prima volta si sono aperte le gabbie. Emozione a palla!

Frankie a Milano è nato e a San Siro tutto è iniziato. «A dieci anni giocavo nei prati dell'ippodromo con i figli dei fantini, colleghi di mio padre. Raccoglievamo i rami caduti dagli alberi e ce li battevamo come frustini sulle gambe: correavamo facendo insieme fantini e cavalli».

La prima corsa a San Siro a 15 anni. «Non scorderò mai nella vita il momento in cui per la prima volta si sono aperte le gabbie. Emozione a palla! Avevo mio zio Sergio a fianco. E meno male... quando sono partito mi ha urlato: «mettiti gli occhiali».

La domenica successiva alla festa milanese Dettori ha salutato anche i suoi fans più accesi ad Ascot, il tempio del turf mondiale, e ha così chiuso la carriera europea.

Nel 2024 sarà in sella solo negli Stati Uniti.

Questo almeno quanto ad oggi è dato sapere...

FAREWELL FROM A LEGEND

The most important day of the autumn season at the SNAI San Siro racecourse, the Jockey Club Prize, marked Lanfranco 'Frankie' Dettori's farewell to racing in Italy. It was a moving celebration for him, with stands and parterres crowded with fans of all ages and from all walks of life.

Every participant will gratefully be able to put this celebration into the drawer of the 'I was there' memories. Frankie, who will be 53 on December 15, did not win any of the three races he took part in, but the day still had a happy ending.

Enthusiasm soared in a crescendo that peaked with his farewell ceremony, when Fabio Schiavolin, CEO of Snaitech and Patrizio Giacomo La Pietra, Undersecretary of Ministry of Agriculture, Food Sovereignty and Forestry symbolically handed Dettori the keys of the racecourse against a backdrop of DJ music, autographs, selfies, thrilling images of his most beautiful victories, tears, applause, flags, cheerleaders and hundreds of golden balloons taking flight.

Frankie was born in Milan and it all began in San Siro. «When I was ten years old, I played in the fields with the jockeys' sons, my father's colleagues. We used to pick up branches that had fallen from the trees and beat them like whips on our legs: we used to race playing both jockeys and horses.»

His first race was in San Siro at the age of 15. «I will never in my life forget the moment when the starting gates opened for the first time. Emotion running high! I had my uncle Sergio by my side. And thank goodness... When I shot forward he shouted at me: 'put your goggles on'.

After the Milan celebration, on Sunday, Dettori also said goodbye to his most enthusiastic fans at Ascot, the world racing temple, thus putting an end to his European career. In 2024, he will only be racing in the United States.

This is at least what we know to date....



FRANCESCO TURTURIELLO
OFFICIAL TESTIMONIAL TEAM



FIERACAVALLI VERONA
PAD. 6 / B7-C7

SELLA MASCHERONI
MA02 DARK BROWN

CRISTIANA BRIVIO SFORZA

La marchesa di San Rossore

By Mario Viggiani



Una vita a cavallo. Anzi, tra i cavalli. Perché Cristiana Brivio Sforza da parecchio è scesa di sella («L'ho appesa al chiodo da un bel po' di anni...»), anche se vive e lavora in un luogo fantastico, il sogno di molti: il complesso della Razza Latina, nel parco di San Rossore, a Pisa. Dove allena con "Endo" Botti, rappresentante di una delle famiglie storiche dell'ippica italiana, ben centodieci purosangue.

Cristiana prima ha avuto un'intensa carriera agonistica nell'equitazione, gareggiando in completo («Ho disputato anche gli Europei giovanili, ma dopo mille infortuni ho smesso»). Poi si è data all'allevamento dei purosangue («È stato Mil Borromeo a portarmi alle aste, quando ho comprato le prime fattrici»). E infine da una quindicina di anni è diventata trainer: «Colpa di "Endo": non avrei mai immaginato di lasciare l'allevamento per l'allenamento». Insomma, da marchesa di Santa Maria in Prato a marchesa... di San Rossore. E pensare che Pisa un tempo per lei significava «solo vacanze». I cavalli sono

«Con "Endo" ognuno ha i suoi spazi, anche se tutti e due condividiamo tutto quello di cui dobbiamo occuparci.»

una tradizione di famiglia e la struttura della SARL (acronimo che sta per Società Allevamento Razza Latina) risale a quasi cent'anni fa, voluto fortemente dal suo bisnonno Mario Perrone. Il quale all'epoca, si parla del 1925 e dintorni, acquisì una serie di scuderie e terreni per creare un allevamento degno del suo campione Flechois, secondo nell'Arc de Triomphe del 1921 e del 1922, battuto sempre e solo da Ksar, e allora destinato a una carriera stalloniera che tuttavia durò molto poco. E il padre di Cristiana, Cesare Brivio Sforza, importante editore così come i Perrone, è stato a lungo appassionato gentleman rider con la Scuderia Oroblu (477 vittorie, 102 delle quali in ostacoli).

Cristiana solo a un certo punto si è avvicinata ai purosangue («Ero stata anche all'estero, dopo che da piccola mi era sempre piaciuto seguire i veterinari che curavano i nostri cavalli: ecco, quello è un rimpianto, ovvero essermi iscritta all'università a Scienze Politiche, che peraltro non ho completato, piuttosto che a Veterinaria»), dopo essersi occupata di pubblicità con una propria agenzia improntata soprattutto sulla gadgetistica («Lavoravo meno e guadagnavo di più»). Andò per la prima volta a un'asta, e arrivarono le prime fattrici e da lì a poco i primi puledri, ovviamente: sempre cresciuti e allevati sui prati di San Rossore. «Certo che ricordo il primo yearling venduto: si chiamava Edizione Speciale e fu un'emozione... speciale». Ha allevato per la SARL, Cristiana, ma anche per altri proprietari italiani. E addirittura per dieci anni consecutivi il top price delle aste italiane è stato presentato da lei nel ring. Da "consignor" di puledri («Un anno, ne ho portati addirittura una cinquantina!», il cavallo del cuore è ovviamente Electrocutionist, cresciuto per la Compagnia Generale di Franco Polidori, valorizzato in Italia da Valfredo Valiani per il proprietario statunitense Earle Mack e poi consacratosi all'estero per il team Godolphin, fino a



«Una vita a cavallo anzi, tra i cavalli. Ma non pensavo di diventare allenatrice.»

THE MARQUESS OF SAN ROSSORE.

A life on horseback. Or rather with horses. Cristiana Brivio Sforza got off the saddle a long time ago («I hung it up for quite a few years...»), now she lives and works in a fantastic place, a dream for many, the Razza Latina complex in the San Rossore park in Pisa, where she trains a hundred and ten thoroughbreds together with 'Endo' Botti, and represents one of the historical Italian horse racing families. Cristiana first had an intense equestrian career in three-day eventing («I also competed in the European Youth Championships, but I gave it up after a thousand injuries»). Then she went into thoroughbred breeding («It was Mil Borromeo who brought me to the auctions, when I bought my first mares»). And finally, she has been a trainer for the last fifteen years or so: «I blame Endo: I would have never imagined leaving breeding for training». In short, from marquise of Santa Maria di Prato to marquise of... San Rossore. Once, Pisa actually only meant 'holidays' for her. Horses are a family tradition; the facility owned by SARL (which stands for Società Allevamento Razza Latina) dates back to almost a hundred years ago; it was launched out of the great passion of her great-grandfather Mario Perrone, who, around 1925, acquired a series of stables and some land to create a breeding farm worthy of his champion Flechois, that placed second in the Arc de Triomphe in 1921 and in 1922, beaten always and only by Ksar, and then destined for a very short-lived stallion career. And Cristiana's father, Cesare Brivio Sforza, an important publisher like the Perrone family, was a longstanding passionate gentleman rider with Scuderia Oroblu (477 victories, 102 in jumping races).

Cristiana started dealing with thoroughbreds only after some time, («I had also been abroad, after I had always liked to follow the vets who looked after our horses as a child: that's a regret, that is, having enrolled in a political science undergraduate school, which I didn't finish, instead of choosing veterinary medicine»), after having worked in advertising with her own agency mainly with gadgetry («I worked less and earned more»). She went to an auction for the first time, then the first brood mares arrived and shortly afterwards the first foals, always bred and raised on the San Rossore meadows. «Of course, I remember the first yearling I sold: his name was Edizione Speciale and it was thrilling... something special». Cristiana bred racehorses for SARL but also for other Italian owners. And for ten consecutive years, she even presented in the ring the most expensive horses sold at auctions in Italy, in her role as 'consignor' of foals («one year, I presented about fifty»), the horse of her heart is obviously Electrocutionist, bred for Franco Polidori's Compagnia Generale, trained in Italy by Valfredo Valiani for the US owner Earle Mack and then consecrated abroad by Godolphin, until his triumph in the 2006

trionfare nella Dubai World Cup 2006, allora la corsa più ricca del mondo.

La terza carriera di Cristiana nei cavalli è arrivata con il suo nuovo compagno di vita "Endo" (che sarebbe Edmondo ma che neppure da piccolo è stato mai chiamato con il suo nome). «Pensavo che sarei stata allevatrice per sempre. E quando "Endo" voleva chiudere con l'attività di fantino, ho cercato anche di convincerlo a proseguire. Lui ha scelto la carriera da allenatore e a quel punto ne abbiamo parlato con mio padre, oltre che con alcuni proprietari dei puledri che allevavo, e abbiamo adeguato la nostra struttura al training dei purosangue».

Il suo "Endo" ha debuttato come trainer all'inizio del 2009, Cristiana per un po' è andata avanti con l'allevamento fino a quando ha chiuso su quel fronte per affiancare il compagno nell'allenamento. I primi risultati importanti sono arrivati con Jakkalberry che vinse il GP Milano 2010 dopo essere arrivato terzo nel Derby 2009. E da allora la lista dei vincitori importanti, anche classici, comprende Senlis, Act of War, Kaspersky,

Dubai World Cup, then the richest race in the world.

Cristiana's third career linked to horses came with her new life partner 'Endo' (actually Edmondo even if he has never been called by his full name). "I thought I would be a breeder forever. And when 'Endo' wanted to quit as a jockey, I also tried to convince him to continue. He chose a career as a trainer and at that point we talked about it with my father, as well as with some of the owners of the foals I was breeding, and adapted our facility to train thoroughbreds". Her 'Endo' made his debut as a trainer at the beginning of 2009; Cristiana went on with breeding for a while until she decided to quit and join her partner in training. The first important results came with Jakkalberry winning the 2010 Milan GP after finishing third in the 2009 Derby. And since then, they have trained many important winners, including classic winners such as Senlis, Act of War, Kaspersky, Prince Adepto, Responsibleforlove, Telepatric Glances and above all Goldenas, the winner of



this year's Derby.

As a couple, they are also tried and tested in their choice of daily tasks. "We have our own space, although we share all our responsibilities. Maybe 'Endo' is more behind horse training. Instead, I deal more with schedules and racing entries, feeding and the choice of foals".

In short, horses, horses and more horses. Cristiana, who does not go unnoticed at the races for her elegance as well as for her skills, is also a mother: Matilde ("Who is 25 years old, competes in show jumping and has a degree in psychology but now works with us at the stable") and Bianca (Who is 10 years old, and does artistic gymnastics). However, don't ask her if she is also good in the kitchen: "No, not at all. Luckily I am excused since I am so busy...".

1 Cristiana Brivio Sforza con Endo Botti nelle scuderie della Razza Latina a Pisa
Cristiana Brivio Sforza with Endo Botti in the Razza Latina stables in Pisa

2 L'allenatrice durante il riscaldamento dei cavalli prima dell'allenamento mattutino
The trainer warming up the horses before morning training

3 Cristiana al tondino di presentazione a San Siro durante le corse
Cristiana at the presentation round at San Siro during the races

4 Attentissima a seguire i canter su una delle piste di allenamento a San Rossore
Very careful to follow the canters on one of the training slopes in San Rossore

5 Un'affettuosa carezza a Electrocutonist dopo il trionfo nel GP Milano 2005
An affectionate caress to Electrocutonist after the triumph in the 2005 Milan GP

6 A colloquio con i lad dopo il canter di allenamento
Talking with the lads after the training session



Principe Adepto, Responsibleforlove, Telepatric Glances e soprattutto Goldenas, vincitore del Derby di quest'anno.

La coppia è ormai collaudata anche nella scelta dei compiti nel lavoro di ogni giorno. «Ognuno ha i suoi spazi, anche se tutti e due condividiamo tutto quello di cui dobbiamo occuparci. Magari "Endo" sta più dietro all'allenamento. Io invece mi occupo in particolare di programmi e iscrizioni alle corse, dell'alimentazione e della scelta dei puledri».

Insomma, cavalli, cavalli e ancora cavalli. Cristiana, che negli ippodromi oltre che per la sua bravura non passa inosservata per la sua eleganza, però è anche mamma: di Matilde («Ha 26 anni, gareggiava nel salto ostacoli. Si è laureata in psicologia ma adesso lavora con noi nella scuderia») e di Bianca («Lei ne ha 10, di anni, e fa ginnastica artistica»). Non chiedetele però se è brava anche in cucina: «No, quello proprio no.

Per fortuna ho la scusa che non ho mai tempo...».

«Certo che ricordo
il primo yearling venduto: si chiamava
Edizione Speciale.»



NON È SOLO UN PREMIO! È LO SNACK FUNZIONALE CON SUPERFOOD

MADE IN ITALY

NOVITÀ



Monge[®] Gift

RICETTE GRAIN FREE FORMULA
CONCENTRATO DI ENERGIA • EXTRA IDRATAZIONE
CON VITAMINE B COMPLEX E SUPERFOOD

Cercali nel tuo pet shop di fiducia e online.

NO CRUELTY TEST

MONGE
La famiglia italiana del pet food

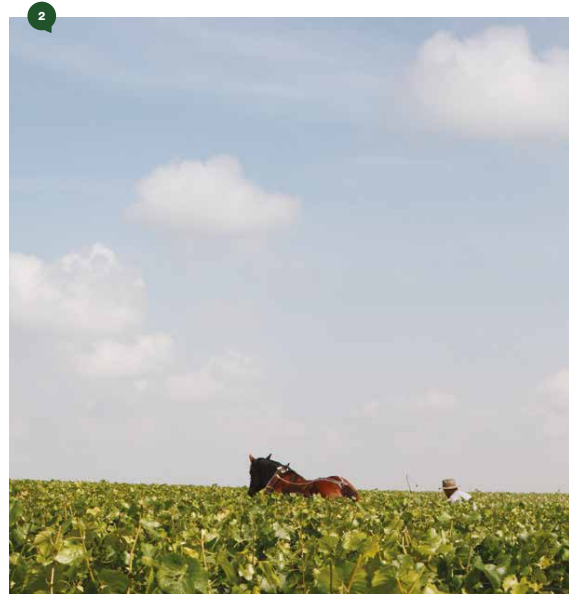
GREENCOMPANY

CAVALLI TRA I VIGNETI

Risorse sostenibili per il vino

By Erika Mantovan

© All photos Archivio Roederer



Ciò che lega i membri della famiglia Roederer, proprietaria da sette generazioni di una delle più celebri Maison di Champagne del mondo, e i cavalli va ben oltre l'immaginazione. Se ci recassimo nel villaggio di Aÿ, nel dipartimento della Valle della Marna, vedremmo un gruppo di cavalli Belga intenti a camminare con forza tra i filari che ospitano le vigne che danno origine nientedimeno che alla prestigiosa cuvée de prestige Cristal®. Champagne iconico, biodinamico al 100% dal 2012 e le cui 45 parcelle in cui nasce sono lavorate proprio con l'ausilio del cavallo.

Animale amato dalla determinata Camille Olry-Roederer, tra le figure più importanti nella storia della Maison che, appassionata di corse di cavalli, è stata proprietaria di una scuderia tra le più celebri del mondo. Ebbene, se questa pratica appare come surreale - in un'epoca in cui gli umanoidi sono sempre più performanti - è da almeno una decade che invece riemerge prepotentemente non come tendenza o "manovra di marketing" ma come un elemento indispensabile nei lavori in campagna, soprattutto in questi anni dove gli effetti del climate change sono sempre più evidenti, con episodi estremi frequenti. Infatti, la polifunzionalità del cavallo approccia diversi ambiti, sposando naturalmente modalità slow e green, dal turismo ad attività sportive e, per l'appunto, al suo impiego in agricoltura esclusivo, finalizzato all'eliminazione dei mezzi meccanici per una conseguente riduzione delle emissioni di CO2.

Un mettere a profitto un lavoro, animale, in cui a beneficiarne sono i suoli; i cavalli evitano la compattazione del terreno causata dal passaggio dei trattori che nel tempo sono, tra le altre cose, responsabili dell'alterazione delle sostanze organiche presenti in natura. A differenza dell'animale che, con il suo letame, diventa una fonte di equilibrio dell'humus, ideale soprattutto per quelle realtà produttive che seguono i dettami dell'agricoltura biologica. «Ma non crederete mica alla storia dei cavalli...» la querelle resta ancora viva per molti produttori, è indubbio. Ma quello che deve far riflettere non è se sia utile o meno sfruttare questo nobile animale in vigna ma piuttosto vederlo come un valore aggiunto nonostante la criticità che si presenta sul suo impiego.

Inevitabilmente più lento rispetto alla macchina, ma sicuramente più appagante per l'uomo che ha altresì la garanzia di ottenere un lavoro di maggiore efficacia. Lo hanno capito nel tempo moltissime aziende, contadini, artigiani del vigneto che non badano all'estetica ma alla funzionalità dell'animale. Per i lavori in vigna infatti, si

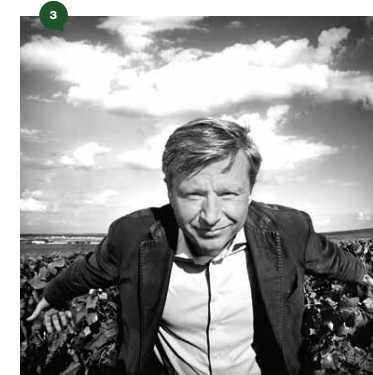


L'intesa uomo-cavallo coinvolge entrambi. Ne nasce un rapporto di fiducia ed amicizia.

HORSES IN VINEYARDS, SUSTAINABLE RESOURCES FOR WINE PRODUCTION

What binds horses and the members of the Roederer family, seven generations from one of the most famous Champagne Houses in the world, is beyond imagination. If you go to the village of Aÿ, in the Mame Valley department, you will see a group of Belgian horses vigorously walking between the rows of vines that produce the renowned cuvée de prestige Cristal®. An iconic Champagne, 100% from biodynamic farming since 2012; the 45 vineyards dedicated to this product are actually farmed with the help of horses, cherished by the determined Camille Olry-Roederer, one of the protagonists of the Maison's history; she had a passion for horse racing and owned one of the most famous stables in the world.

Well, this approach may seem surreal in an era characterised by high-performance humanoids, but it has resurfaced for at least a decade now, not as a trend or a 'marketing tool' but as an indispensable farming practice, especially in these years increasingly affected by climate change, with frequent extreme events. In fact, horses are versatile, naturally in line with slow and green activities from tourism to sports and, indeed, as farming animals to replace mechanical tools to



prediligono cavalli di razza dotati di forza per camminare in salita e trainare l'aratro. Il loro passaggio non impatta le forme di vita (lombrichi) e consentono alle zolle di respirare mantenendo così il terreno vitale e permeabile. Gli zoccoli, meno invasivi rispetto alle ruote, agevolano le viti, che sviluppano radici migliori, ne favoriscono la longevità, aria e acqua nutrono il terreno e il risultato è una resa più alta.

Non ultimo c'è il lavoro di cesello che gli animali consentono di fare rispetto anche ai trattori più moderni, che per motivi di pendenza e relativa sicurezza non possono accedere nel parco vitato. E che dire dell'aspetto economico? Il risparmio sui combustibili e costi di manutenzione e riparazione delle macchine agricole c'è, al quale si deve sommare quello sull'acquisto del concime.

L'intesa, poi, uomo-cavallo, coinvolge entrambi. Ne nasce un rapporto di fiducia ed amicizia. Il cavallo è un amico della vigna, ecologico e sociale per un modello d'impresa sostenibile. Il lavoro a trazione animale non significa dunque tornare al passato ma guardare al futuro.

reduce CO2 emissions. A farming practice that benefits the soil; horses avoid soil compaction caused by tractors that over time alter the organic substances present in nature, among other things. With their manure, animals become a source of humus, which is ideal especially for organic farming.

«But don't believe in the horse story...» no doubt the querelle is still alive for many producers. But it is important to reflect not so much on whether it is useful or not to capitalize on horses in the vineyards, but rather on their added value despite the critical issues related to their use. They are inevitably slower than machines, but certainly they are more rewarding for farmers, who also manage to work more effectively. This has been understood over time by many companies, farmers, and vine artisans who do not care about aesthetics but about the functional role of these animals. In order to work in the vineyards, these horses are bred to be strong to walk uphill and pull the plough.

Their passage does not have an impact of earthworms and enables sods to breathe, thus keeping the soil vital and permeable. Hooves are less invasive than wheels, thus improving vines in terms of root growth and longevity; air and water nourish the soil and the result is a higher yield. Last but not least, animals allow farmers to be more accurate in their work compared to even the most modern tractors, which cannot be used in the vineyards for safety reasons due to sloping terrains. And what about the economic aspect? These practices result in savings in terms of fuel consumption and maintenance and repair costs for agricultural machinery, and in terms of purchase of fertilisers. Then there is the bond between farmers and horses, a relationship of trust and friendship.

The horse is a friend of the vineyard, with an ecological and social function for a sustainable business model. Therefore, animal-driven farming does not mean returning to the past but looking to the future.

*Ciò che lega i membri della famiglia
Roederer e i cavalli
va ben oltre l'immaginazione.*

1-2-4-5 Cavalli al lavoro nelle vigne
Horses at work in the vineyards

3 Jean-Baptiste Lécaillon, Chef de caves della Maison e agronomo
Jean-Baptiste Lécaillon, Chef de caves of the Maison and agronomist



IJRC GALA DINNER A MILANO

Proprietari da applauso

By Caterina Vagnozzi

© All photos Fabio Petroni/IJRC



Metti una sera a cena... Il Palazzo Borromeo d'Adda costruito nel Settecento nelle immediate vicinanze del Duomo è una delle residenze nobiliari dove maggiormente si respira la "milanesità". Persino Stendhal ne rimase colpito e lo descrisse accuratamente nelle sue cronache. «Entrai in una corte magnifica. Scesi da cavallo molto meravigliato e ammirando tutto. Percorsi una scalinata superba. Ero affascinato ed era la prima volta che l'architettura mi faceva questo effetto».

Durante lo svolgimento del Campionato d'Europa all'Ippodromo Snai San Siro, l'International Jumping Riders Club è stato ospitato dalla famiglia Borromeo in questo gioiello architettonico per l'organizzazione del primo evento che ha visto sotto i riflettori i proprietari di cavalieri del club di Danimarca, Francia, Gran Bretagna,

*Il sapore dell'aristocrazia, lo spirito
della raffinatezza, sono stati il prezioso
fil rouge per un evento da ricordare.*

Irlanda, Italia, Norvegia, Olanda, Svezia e Svizzera.

Eleonora Ottaviani Moroni, direttrice del Club, milanese purosangue, nata nella cerchia dei Navigli, e il presidente Kevin Staut hanno accolto gli ospiti per una elegante serata, iniziata nel chiostro con aperitivo e saluti di benvenuto, e proseguita con scenografica cena di gala nel giardino all'italiana del palazzo, con sottofondo di orchestra jazz.

Sempre i vertici dell'IJRC, nel chiamare l'applauso per tutti i proprietari presenti (a cominciare da Sabrina Cartossi e Gianluca Agustoni che con Dynamix de Belheme e Steve Guerdat il giorno successivo hanno condiviso la gioia di una medaglia d'oro individuale nel Campionato d'Europa), hanno consegnato un riconoscimento a due proprietari che nel tempo hanno scritto alcune tra le più belle pagine nella storia del salto ostacoli: Adolf Juri (il suo sodalizio con la famiglia Fuchs dura da oltre trent'anni: iniziato con Markus, ora prosegue con Martin e Leone Jeli) che, accompagnato dalla nipote Penelope, è il capostipite di tre generazioni di passione immensa, e Georg Kähny (King Edward e Ilana), che sostiene l'attività del saldo numero 1 del Longines Fei Ranking.

Il Board del Club è stato ben rappresentato da Ludger Beerbaum, Henrik von Eckermann e Max Kühner (questi ultimi due freschi delle loro medaglie di squadra) come pure quelli del Jumping Committee di Svezia, Danimarca, Norvegia e Germania. Quest'ultima con Peter Hofmann, Mikael Rupig e Hendrick Snoek. Theo Ploegmaker, presidente della Federazione Europea, era accompagnato dal suo vice, il greco George Dimaras.

È stata una festa di sapore generazionale che ha ben testimoniato come l'IJRC, nel segno della passione per lo sport, favorisca con la creazione di solidi rapporti tra i grandi campioni del passato, come Jos Lansink e Otto Becker (tecnici del progetto Young Riders Academy) o Thomas Fuchs, e gli astri nascenti del jumping come Michael Duffy e Eoin McMahon (Young Riders Academy), medaglie d'argento a Milano. Con loro altre giovani star come Amy Inglis, Victoria e Sebastian Gulliksen, accompagnati da papà Gert, da più di 20 anni membro attivo del Club. Il sapore dell'aristocrazia, lo spirito della raffinatezza, delle amicizie di lunga data e dello spiccato senso di accoglienza della città sono stati il prezioso fil rouge per un evento da ricordare.

1 Momento della serata di Gala
Moment of the Gala evening

2 Georg Kähny con sua moglie e Henrik von Eckermann con sua moglie Janika Sprunger
Georg Kähny and his wife and Henrik von Eckermann and his wife Janika Sprunger

3 Mr. Adolfo Juri, accompagnato dalla sua giovane nipote Penelope
Mr. Adolfo Juri, accompanied by his young Granddaughter Penelope



APPLAUSE FOR THE OWNERS

Guest who's coming to dinner... The Borromeo d'Adda Palace built in the eighteenth century right close to the Duomo is one of the aristocratic residences where you can really absorb the "essence of Milan". Even Stendhal was impressed and accurately described it in his chronicles. «Entered a magnificent court. I got off my horse very much amazed, admiring everything. I walked up a superb flight of steps. I was fascinated and it was the first time that architecture had this effect on me.»

During the European Championships at the Snai San Siro Racecourse, the International Jumping Riders Club was hosted by the Borromeo family in this architectural jewel for the first flagship event for the owners of the horses competing with the riders belonging to this club from Denmark, France, Great Britain, Ireland, Italy, Norway, the Netherlands, Sweden and Switzerland.

The club's director, Eleonora Ottaviani, a thoroughbred Milanese born in the Navigli district, and the club president, Kevin Staut, welcomed the guests to an elegant evening, which began in the cloister with aperitifs and welcome greetings, and continued with a scenic gala dinner in the garden, with a jazz orchestra in the background.

The IJRC top representatives called for an applause for all the owners (starting with Sabrina Cartossi and Gianluca Agustoni, who experienced the joy of an individual gold medal in the European Championship the following day with Dynamix de Belheme and Steve Guerdat); they also awarded a special recognition to two owners who have been most instrumental in writing some of the most beautiful pages in the history of show jumping: Adolf Juri (associated to the Fuchs family for over 30 years now, first with Markus, and now with Martin and Leone Jeli) together with his granddaughter Penelope, a testimony to three generations of immense passion, and Georg Kähny (King Edward e Ilana), who supports the number 1 in the Longines Fei ranking for jumping.

The Club Board was represented by Ludger Beerbaum and by the newly crowned team medalists, Henrik von Eckermann and Max Kühner as well as by the members from the Jumping Committees of Sweden, Denmark, Norway and Germany. The German committee was represented by Peter Hofmann, Mikael Rupig and Hendrick Snoek.

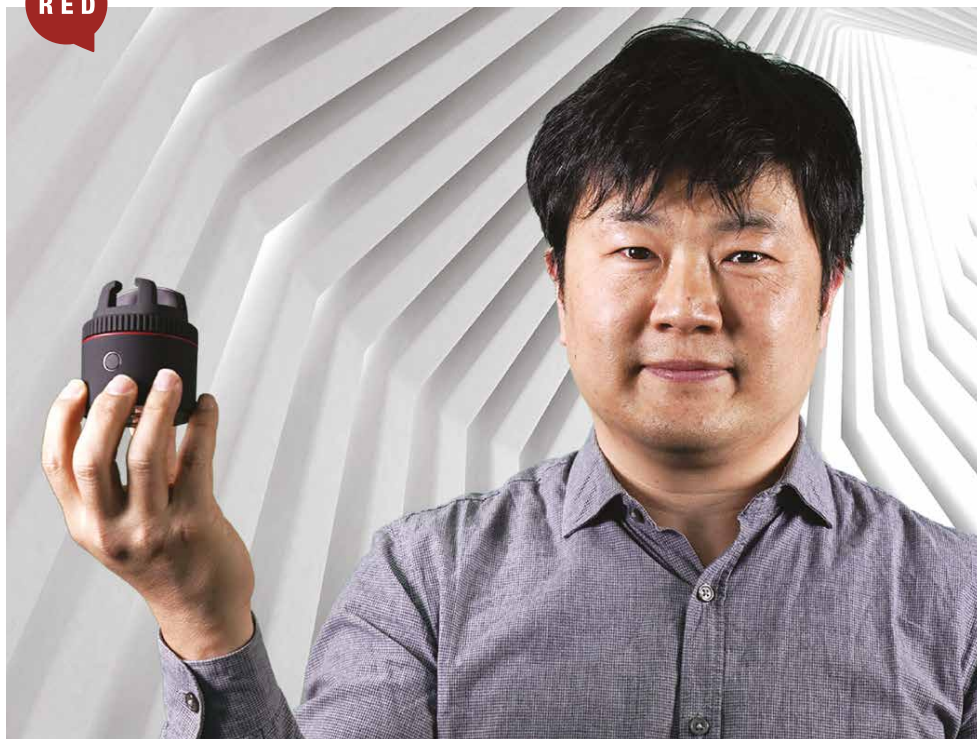
Theo Ploegmaker, the president of the European Federation, was accompanied by his vice president, Greek George Dimaras.

It was an intergenerational celebration clearly showing that, for the sake of this passionate sport, the IJRC nurtures friendship and cooperation between great champions of the past such as Jos Lansink and Otto Becker (trainers for the Young Riders Academy project) and Thomas Fuchs and the rising stars of jumping such as Mikael Duffy and Eoin McMahon (Young Riders Academy), silver medalists in Milan, together with Amy Inglis and Victoria and Sebastian Gulliksen accompanied by Dad Gert, an active member of the Club for more than 20 years.

The flavor of aristocracy, the spirit of refinement and practicality and the city's great sense of hospitality were intertwined to create an event truly to remember.



RED



Mr. Ken Kim Founder/CEO

CAPTURE, CONNECT, MOVE AND IMPROVE.

Cattura, connetti, muovi e migliora. Il payoff del brand Pivo è veramente efficace nel rendere identificabile il valore di un prodotto di alta tecnologia che sta sempre maggiormente facendo tendenza nel mondo degli sport equestri.

Pivo Pod Active è come un intelligente cameraman automatico o pod. Funziona con l'app scaricabile gratuitamente, Pivo+, e utilizza lo smartphone per registrare mentre segue automaticamente il cavallo in movimento. Il sistema è progettato per riconoscere la forma di un cavallo (quando si seleziona la modalità cavallo) e ingrandisce secondo necessità (entro le capacità del telefono) in modo da non apparire come un punto in lontananza.

Chiunque trovi utile guardare i video degli allenamenti per mettere a fuoco ogni dettaglio nella preparazione del cavallo e migliorarne la preparazione, o semplicemente chi vuole registrare clip divertenti da condividere con gli amici con questo sistema di cameraman remoto trova uno strumento ideale che consente di creare video senza la necessità di un assistente.

Come spiega il CEO Ken Kim «I dati delle vendite confermano che il mondo degli sport equestri ha accolto con progressivo crescente entusiasmo questo supporto per fotocamera rotante a 360. Il suo utilizzo è molto utile perché consente di monitorare i progressi degli allenamenti. Siamo molto fieri di essere recentemente diventati Official Technology Partner della Federazione Equestre Internazionale».

Nato a Seoul, appassionato di fotografia e tecnologia sin da ragazzo, Ken Kim ha vissuto un po' dovunque negli Stati Uniti e ha viaggiato in più di 20 paesi. Vive tra San Jose, in California, e Seoul, in Corea del Sud. È impegnato nella tecnologia da oltre 20 anni e con lo sviluppo di software negli ultimi 10.

Capture, connect, move and improve. The Pivo brand payoff is really effective in communicating the value of a high-tech product that is increasingly trend-setting in the world of equestrian sports.

Pivo Pod Active is like an intelligent automatic cameraman or pod. It works with the free downloadable app, Pivo+, and uses the smartphone to record while automatically following the horse as it moves. The system is designed to recognise a horse's shape (when horse mode is selected) and will zoom as needed (within the phone's capabilities) so that the image doesn't end up appearing as a dot in the distance.

Anyone who is interested in watching videos to focus on every detail while training horses and improve their skills, or wants to record fun clips to share with friends, will find this remote cameraman system as an ideal tool for creating videos without the help of an assistant.

As CEO Ken Kim explains, «Sales figures confirm that the world of equestrian sports has been increasingly enthusiastic about this 360-rotating camera mount. It is very useful as it allows you to monitor training progress.

We are very proud of our recent appointment as Official Technology Partner of the International Equestrian Federation».

Ken Kim was born in Seoul and has had a passion for photography and technology since he was a child; he has lived all over the United States and travelled to more than 20 countries. He lives between San Jose, California, and Seoul, South Korea. He has been working in the field of technology for over 20 years now and in that of software development for the past 10.

pivoequestrian
getpivo

@Pivo



Take control of your ride.

Pivo turns your smartphone into a horse-tracking camera that follows you as you ride. It's so good, your horse will want one too.

www.pivo.ai



Pivo Max

Pivo Pod

pivo

VIVAI BRESCHI PER IL BENESSERE DEL CAVALLO

Le piante dei Vivai Breschi, ed in particolare i prodotti realizzati dai maestri dell'arte topiaria personalizzati a tema, stanno uscendo al galoppo sostenuti dai confini del Bel Paese dove ormai da molti anni "i cavallini di foglioline" hanno conquistato alto indice di gradimento tra gli "horse lovers".

L'arredo del verde di eventi ippici di rilevanza mondiale, come Jumping Verona con la tappa italiana della FEI World Cup, la Milano Jumping Cup con il Fei Jumping Championship 2023, ma anche Cannes e Montecarlo con il Global Champions Tour e St-Tropez con l'Athina Onassis Horse Show e di rinomate scuderie è diventato uno dei punti di forza dell'azienda vivaistica di Pistoia.

«L'esperienza del Fei Jumping European Championship è stata bellissima – spiega Federico Breschi, terza generazione di dedizione alle piante e al verde. Siamo stati presenti dalla prima edizione della Milano Jumping Cup e ci siamo sentiti partecipi della crescita di questo bellissimo evento e del successo del recente importante appuntamento che si è confermato come un grande successo».

La storia di questa azienda specializzata in piante ornamentali e arte topiaria affonda le sue radici nella prima metà del secolo scorso, precisamente negli anni '40. «Sono ormai 15 anni che operiamo in questo settore che è molto interessante per la nostra vocazione.

Le piante, inizialmente, erano scelte per stagionalità senza considerare fattori che ora sono di primario interesse per la vita dei cavalli. Negli ultimi anni, abbiamo messo a disposizione



*Nel segno del pieno rispetto
che merita l'ecosistema.*

THE BRESCHI NURSERIES
ECOLOGICALLY RESPONSIBLE

The Breschi Nurseries' plants, and in particular the theme-customized products created by topiary art masters, are galloping out of the Bel Paese's borders, where the "little horse-shaped plants" have been highly appreciated by "horse lovers" for many years now. One of the strengths of the Pistoia-based nursery company is the landscape design of world-class equestrian events, such as Jumping Verona with the Italian leg of the FEI World Cup, the Milano Jumping Cup and the FEI Jumping Championship 2023, but also Cannes and Montecarlo with the Global Champions Tour and St-Tropez with the Athina Onassis Horse Show and of renowned stables. «The experience of the FEI Jumping European Championship was wonderful», explains Federico Breschi, representing the third generation of this family devoted to plants and green spaces.

«We have been present since the first edition of the wonderful Milano Jumping Cup, and we have felt part of its growth and of the success of the more recent important event, which was indeed a great success».

The story of this company specialised in ornamental plants and topiary art has its roots in the first half of the last century, precisely in the 1940s. «We have been operating in this sector for 15 years now, which is very interesting for our vocation. Over the last few years, we have studied the best types of plants for our customers who give priority to the well-being of their competition companions; these species not only meet functional and landscaping requirements, but they can also promote this important aspect both in the day-to-day running of the stables and during the competitions. Initially, we chose the plants for their seasonal characteristics without considering factors that are now of primary interest for horses.

For example, Taxus Baccata (yew), Nerium Oleander (Oleander), Wild Privet and Laburnum are excluded as they are poisonous if ingested. On the other hand, we recommend Tilia Platifolia (Linden tree), Liquidambar Styraciflua, Liriodendrum tulipifera and Elm for shade because their aromas and their leaves moving in the wind promote tranquillity for our four-legged friends.

We have also identified plants with specific properties such as Carpinus and Bambusa that help purify the air. Essential choices for our horse friends and for the respect that the eco system deserves».

dei nostri clienti, che mettono il benessere dei loro compagni di gara in primo piano, tutto la nostra rinnovata competenza in materia. Lavoriamo ormai con le tipologie di piante che, oltre a soddisfare le esigenze di natura funzionale e di architettura del paesaggio, possono anche assicurare questo importante aspetto, sia nel quotidiano in scuderia sia durante le trasferte in concorso. **Taxus Baccata (Tasso), Nerium Oleander (Oleandro) e Ligustro Selvatico**, Laburnum ad esempio sono esclusi in quanto velenosi se ingeriti. Per contro, per l'ombreggiatura consigliamo invece **Tilia Platifolia (Tiglio), Liquidambar Styraciflua, Liriodendrum Tulipifera e Olmo** perché i loro aromi e il movimento delle foglie al vento favoriscono la loro tranquillità. Abbiamo individuato anche piante che hanno invece proprietà specifiche come il **Carpinus** e il **Bambù** che invece contribuiscono a purificare l'aria. Scelte essenziali per i nostri amici cavalli, nel segno del pieno rispetto che merita l'eco sistema».

© Archivio Vivai Breschi



DISTICI

ARTE TOPIARIA

L'arte topiaria o ars topiaria in latino, consiste nel potare alberi e arbusti al fine di dare loro una forma, diversa da quella naturalmente assunta dalla pianta, per scopi ornamentali.

VIVAI BRESCHI PER L'AMBIENTE

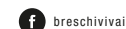
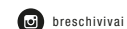
L'azienda pone grande attenzione all'ambiente, utilizzando diversi sistemi, tra cui energia rinnovabile e riciclo dell'acqua, per ridurre le emissioni di CO2. L'impianto fotovoltaico realizzato nei vivai soddisfa il 70% del fabbisogno energetico dell'azienda. Attraverso vasche di contenimento, vengono raccolte sia le acque piovane che quelle irrigue.

TOPIARY ART

Topiary art or ars topiaria in Latin, consists in pruning trees and bushes so as to provide them with a geometrical shape that differs from the plant's natural one for ornamental purposes.

VIVAI BRESCHI FOR THE ENVIRONMENT

The company has great respect for the environment using various systems, among them renewable energy and recycled water to reduce CO2 emissions. The photovoltaic plant created at our nurseries satisfies 70% of the company's needs. Rain and irrigation water is collected in containment tanks.



www.breschivivai.it

T I M E O N S H O P P I N G



Breschi Vivai Arte topiaria: cavallo rampante standard (altezza totale con vaso cm. 170 - lunghezza cm. 120) pianta ornamentale da esterno, molto rustica e resistente alle basse temperature, sempreverde, in ligustrum jonandrum. breschivivaishop.it



Monge: Monge Gift Energy Topping Vegetal Dog con Microalghe. È un alimento complementare per cani di tutte le età. Specificatamente sviluppato per il benessere del tuo cane grazie al suo concentrato di energia e nutrienti essenziali accompagnati dall'extra idratazione. monge.it



Stella McCartney: maglione lavorato a maglia jacquard Pixel Horse. Un cavallino rampante pixelato dona un tocco contemporaneo a questo maglione. Realizzato in lana di alpaca Responsible Alpaca Standard con parte anteriore in maglia jacquard rosso rossetto, il maglione dell'inverno 2023 fa riferimento alle ispirazioni equestri e alle briglie.

*Il nostro alpaca certificato Responsible Alpaca Standard (RAS) è tracciabile fino all'allevamento e garantisce che gli animali, le persone e il pianeta siano sempre rispettati e curati eticamente. stellamccartney.com



Harrison Horse Care: il purificatore del fieno assicura un fieno accuratamente purificato riducendo la minaccia di polvere, spore di muffa e agenti patogeni che agiscono negativamente sulla salute respiratoria del cavallo. Il trattamento di purificazione permette di conservare il valore nutrizionale del fieno, ridurre la polvere respirabile fino al 99% ed eliminare spore fungine e i batteri attraverso il vapore e le alte temperature raggiunte durante il processo. harrisonhorsecare.com



Safe Riding: S-Light Sunset Gold, brillantezza e sicurezza totale in soli 480 gr di peso saferiding.it



DoDo: collezione "Bolicine": gioielli realizzati in oro rosa. Nei tre nuovi charm, singole bolicine rispettivamente in zaffiro rosa, diamante o ametista sono per la prima volta saldate direttamente alla piccola contromaglia: pronte per essere abbinare a qualsiasi supporto e collezione DoDo. dodo.it



Parlanti: stabilire un ponte fra tradizione e cambiamento è la filosofia del brand. Collezione Parlanti Polo: esperienza argentina, stile italiano. parlanti.com

Mascheroni Selleria: sella Mascheroni MA02 light brown, la doppiata di alta gamma. La sella Mascheroni è ideale per tutti i rider che praticano salto ostacoli a livello professionistico o amatoriale e desiderano un prodotto di alta qualità e dalle elevate prestazioni tecniche. I quartieri avanzati e l'imbotitura nella zona del ginocchio assicurano stabilità soprattutto durante le fasi del salto con forti sollecitazioni. mascheroniselleria.com



La Pasqualina: panettone artigianale con lievito madre vivo, uvetta biologica e scorza di arancia candita. Peso: 1Kg - Pack: scatola. lapasqualina.it



Pivo: diventa un cavaliere migliore con Pivo. Trasforma il tuo smartphone in una telecamera per monitorare il tuo cavallo in allenamento. pivo.ai



U.S. Polo Assn: giacca trapuntata in ultra light nylon caratterizzata da taschino frontale, chiusure con bottoni e patch USPA su manica destra. Una rivisitazione in chiave moderna di un capo iconico senza tempo. uspoloassn.com

Loro Piana: Extra Bag in pelle di vitello Nuova borsa della famiglia Extra, la cui eleganza sofisticata si esprime in un design geometrico dalla forma allungata. Ispirata al fascino vintage delle antiche valigie da viaggio, è rifinita con dettagli curati e bordi impunturati che ne evidenziano le linee pulite e moderne. Impreziosita da nuovi charms a lucchetto per un look finale elegante e femminile. loropiana.com



Poldo Dog Couture: questa cuccia per cani a righe è perfetta per il tuo cucciolo che si riposa tra un'avventura e l'altra. Disponiamo di un assortimento alla moda ed elegante di stili di cuccia per cani da abbinare a qualsiasi arredamento, tutti realizzati in Italia con l'alto livello di qualità che garantisce che il tuo cucciolo riposi e si riprenda tranquillamente. Disponibile in quattro diverse combinazioni di colori. poldodogcouture.com



Rolex: orologio Rolex, Oyster Perpetual Datejust 41 in acciaio Oystersteel e oro bianco con quadrante blu vivo con decorazione scanalata e bracciale Jubilee. rolex.com



Vhernier: anello Eclipse Endless in oro rosa. vhernier.com



Peserico: abito in velluto con paillettes e georgette laminata. peserico.com

Taylor's Bee: modello Quercia. Sottosella in cotone riccamente rifinito con tre diverse passamanerie. Sempre disponibile in versione Dressage e Salto Ostacoli. taylorsbee.it



Moncler Grenoble Giacca in nylon con PrimaLoft e GoreTex con tecnologia RECCO. moncler.com





MARTIN FUCHS, CHI GENEVE



HARRY CHARLES, CHIO AACHEN



SCOTT BRASH,
VINCITORE DEL ROLEX GRAND SLAM
SPRUCE MEADOWS 2015



DANIEL DEUSSER,
THE DUTCH MASTERS

OLTRE OGNI OSTACOLO

A prima vista sembra una sfida impossibile. Ma i veri campioni sanno che su questi percorsi consacrati all'equitazione stringono tra le mani le redini del proprio destino. La pressione è altissima e aumenta di fronte a ogni oxer, ogni verticale e ogni gabbia. Ci vuole una certa stoffa per trovare il delicato equilibrio necessario a superare questa serie infinita di ostacoli. E per farlo con stile ed eleganza, in una corsa contro il tempo. È per questo che vi partecipano solo i migliori, che dedicano anni a studiare i percorsi, pianificando ogni movimento nei minimi dettagli. Questi quattro tornei sono resi perpetui dalla loro unicità, che consente alle leggende di questo sport di superare ostacoli impossibili. **Benvenuti al Rolex Grand Slam of Show Jumping.**

#Perpetual



OYSTER PERPETUAL DATEJUST 41




ROLEX